SECONDA EDIZIONE

TORINO · Anno 73 · Num. 74 · Telefoni: dal n. [illegible] al n. 40-040

STAMPA SERA

Martedì-Mercoledì [illegible] Marzo 1939 · Anno XVII

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie L. 5 - Pubblicità economica [illegible] - ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: [illegible] Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. [illegible] C.C.P. N. 2/1550.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Gli Eroi dell'Ala Legionaria nella gloria del Vittoriano

Il Duce premia sull'Altare della Patria gli aviatori che combatterono e vinsero nei cieli di Spagna

Travolgente entusiasmo di folla attorno ai Reduci - Epiche imprese che segnarono le affermazioni dei volatori Azzurri in ogni parte del mondo rievocate dalle motivazioni La sfilata nel Foro dell'Impero conclude la cerimonia per l'Annuale dell'Aeronautica

Roma, martedì sera.

Nella stupenda cornice del Foro dell'Impero si è svolta stamane la seconda giornata delle Forze Armate. Come tutti sanno, il Duce ha fissato recentemente le quattro date nelle quali ogni anno verranno celebrate le glorie delle Forze Armate.

La giornata dell'Esercito si svolgerà il 9 maggio, Annuale della Fondazione dell'Impero; il 18 luglio, Annuale dell'affondamento della corazzata Santo Stefano, quella della Marina; l'Aeronautica e la M.V.S.N. celebrano le loro glorie nella ricorrenza dell'annuale della fondazione dei Corpi e quindi rispettivamente il 28 marzo e il 1° febbraio.

Reduci e giovani

Per la imponente manifestazione odierna erano convenuti nell'Urbe 600 allievi della R. Accademia Aeronautica, 3000 Legionari reduci dalla Spagna, 6000 avieri, 8000 preaeronautici, 60 allievi del Collegio Aeronautico della G.I.L. e 60 allievi dell'Istituto «Umberto Maddalena». Questa massa imponente di uomini è stata inquadrata in un reggimento di Cadetti Aeronautici, in due battaglioni Ufficiali Legionari, in quattro battaglioni Sottufficiali Legionari ed in tre battaglioni Truppa Legionaria, in una divisione su due brigate, con un complesso di sei reggimenti avieri, ed in 24 battaglioni di Giovani Fascisti preaeronautici.

Nella Piazza d'Armi dei Parioli era stato montato un apposito attendamento, nel quale il personale militare aeronautico e preaeronautico è stato ospitato, agli ordini del generale comandante la Divisione avieri.

Alla celebrazione anniversaria si è voluto dare questa volta un maggior carattere di solennità con la partecipazione dei Giovani Fascisti preavieri.

La cerimonia si è svolta quindi in una atmosfera di grande ammirazione per tutti coloro che all'Armata Azzurra hanno dato e danno la loro migliore opera.

Il formidabile schieramento di forze si avvia poco dopo le otto in Piazza Venezia, dove è pervenuto dai vari punti di Roma, e si compone in un grandioso quadrato nella piazza stessa, con alla testa le bandiere ed i vessilli.

Le tribune del Vittoriano si vanno nel frattempo popolando di autorità e invitati, mentre in Via dell'Impero, dove più tardi avverrà lo sfilamento, una vera marea di popolo occupa, pure essa di buon mattino, le tribune ed i recinti, nonchè tutti i posti liberi dietro gli steccati, dinanzi ai quali prestano servizio reparti armati.

Sono presenti tutti i membri del Governo, S. E. Suardo presidente del Senato, S. E. Costanzo Ciano presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il quadrumviro De Bono, il Governatore di Roma, Don Piero Colonna, i componenti il Direttorio Nazionale del P. N. F.

Alla sinistra del sacello del Milite Ignoto sono schierate la Delegazione Nazionalsocialista e quella Falangista convenute a Roma per la celebrazione del Ventennale della Fondazione dei Fasci. A destra i Moschettieri del Duce prestano servizio d'onore attorno alla pedana sulla quale Mussolini consegnerà le ricompense ai valorosi dell'Arma.

La premiazione

Alle 9,30 precise, mentre da Monte Mario comincia a tuonare il cannone, gli applausi scroscianti e le acclamazioni della grande folla ammassata attorno all'Esedra arborea dal lato della Via del Mare annunciano che il Duce sta per giungere. Mussolini, che veste la divisa di Comandante Generale della Milizia, esce da Palazzo Venezia dal lato di Piazza San Marco. Egli è seguito dal Ministro Segretario del Partito, dai Sottosegretari Valle, Pariani e Cavagnari e dal generale Russo, Capo di Stato Maggiore della Milizia. Ai piedi della scalea del Vittoriano il Duce è ricevuto dai Ministri Ciano e Alfieri, mentre rullano i tamburi e dall'alto del Vittoriano crepitano le mitragliatrici.

I reparti schierati rispondono ad una voce sola con l'«A noi!» fremente di tutte le battaglie, all'ordine di «Saluto al Duce». Tutto intorno la folla applaude entusiasticamente al Fondatore dell'Impero.

Or ecco che due Legionari si staccano dallo schieramento e, recando una grande corona d'alloro, ascendono il Vittoriano, scortati dalle insegne dell'Aviazione Legionaria, con i tre comandanti di essa, colonnello Bonomi, generale Velardi e generale Bernasconi. I Legionari depongono la corona sul sacello del Milite Ignoto, mentre le truppe presentano le armi e le musiche accennano in sordina ad un inno di guerra.

Quindi il Duce procede alla consegna delle ricompense al Valor Militare: ventidue medaglie d'oro, di cui venti «alla memoria». Davanti al Duce sfilano i congiunti dei decorati «alla memoria», mentre il generale Valle legge, con voce chiara e distinta, le motivazioni. Ad una vecchia signora, madre di un Caduto di Spagna, il Duce appunta sul petto tre medaglie al Valor Militare, una d'oro e due d'argento. La folla applaude calorosamente, mentre il Duce si intrattiene qualche istante colla Madre del glorioso Legionario.

Poco dopo una bimba di due anni e mezzo, con la divisa di Figlia della Lupa, riceve dal Duce la medaglia d'argento guadagnata da suo padre, caduto in Spagna per la Causa fascista. Mussolini prende in braccio la bimba, l'accarezza e la bacia più volte; poi rivolge alcune parole alla madre che l'accompagna; il pubblico applaude ancora una volta con vivissimo calore.

Sfilano i reparti

Terminata la consegna delle medaglie d'oro e d'argento «alla memoria», si presentano davanti al Duce un ufficiale ed un sottufficiale dell'Arma Azzurra, decorati di medaglia d'oro per le loro eroiche imprese nel cielo spagnolo. Essi sono il capitano Ernesto Botto, torinese, ed il sergente maggiore Selo Biondi. La consegna delle medaglie d'oro ai due valorosi suscita nella folla un'ardente acclamazione.

Terminata la consegna delle medaglie, il Duce ordina il «Saluto al Re», che viene eseguito ad una voce dai 18.000 uomini schierati sulla piazza. Poi le musiche intonano la Marcia Reale e Giovinezza e salutano il Duce alla voce.

Dall'alto del Vittoriano crepitano ancora una volta le mitragliatrici. Fatto segno ad un'ardente, appassionata acclamazione, Mussolini lascia il monumento, attraversando la selva delle bandiere. Il Duce si reca poi sulla Via dell'Impero, per assistere all'imponente sfilata. Intanto le forze in armi, con alla testa le bandiere della Regia Aeronautica e dell'Accademia, i gagliardetti dei Gruppi Legionari e le fiamme dei reparti pre-aeronautici, con una perfetta conversione si portano anch'esse sulla Via dell'Impero, per sfilare dinanzi al Duce.

Intorno al Fondatore dell'Impero sono le alte Gerarchie dello Stato, dell'Esercito, dell'Aeronautica e del Partito. Schierati davanti al podio sono i Moschettieri. La folla, fremente di entusiasmo, è tutta protesa in uno slancio di ammirazione e di devozione.

La sfilata si inizia. Apre la colonna la musica della Regia Aeronautica, seguita dalla centuria allievi dell'Istituto Umberto Maddalena. Seguono la Centuria allievi Avanguardisti pre-aeronautici, i cinque gruppi di battaglioni Giovani Fascisti pre-aeronautici, i gagliardetti dei Gruppi Legionari, Nove battaglioni di Legionari, un reggimento di formazione, la bandiera della Regia Aeronautica e diciotto battaglioni di avieri.

Giunti davanti al Duce, i reparti sfilano a passo romano di parata. Il passaggio dei valorosi Legionari di Spagna è salutato dalla grande folla che assiste allo sfilamento con ardentissime acclamazioni.

La superba manifestazione ha avuto termine fra gli applausi vivissimi della folla e quando il Duce lascia il podio per rientrare a Palazzo Venezia una marea di folla raggiunge la piazza ed improvvisa e rinnova al Fondatore dell'Impero una imponentissima entusiastica dimostrazione.

Rispondendo all'appassionata invocazione della folla, il Duce si è affacciato al balcone di Palazzo Venezia. Quando si sono schiuse le invetriate si è levato dalla enorme moltitudine il grido «Duce! Duce!». Allorchè Mussolini è apparso ancora una volta al popolo, l'acclamazione si è fatta più ardente prolungandosi per qualche minuto. Il Duce ha risposto all'ovazione levando il braccio nel saluto romano poi è rientrato mentre si prolungava il grido di dedizione del popolo.

Massa d'armati in Piazza Venezia

Una superba visione dello schieramento delle Forze dell'Aeronautica e dei Pre-aeronautici ammassati in Piazza Venezia durante la cerimonia di stamane. (Telefoto da Roma a Stampa Sera)

Gli squadristi feriti all'estero ricevuti a Palazzo Littorio dal Segretario del Partito

Roma, martedì sera.

Gli Squadristi mutilati e feriti all'estero, che nella giornata di domenica avevano assistito alla grandiosa manifestazione al Foro Mussolini, si sono recati ieri, dopo l'udienza concessa loro dal Ministro degli Affari Esteri, al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione nel Palazzo del Littorio, dove hanno deposto una corona d'alloro.

Il Segretario del Partito ha, quindi, ricevuto i camerati Squadristi, presentatigli dal Segretario dei Fasci italiani all'estero, i grandi invalidi Bertazzo e Marini, feriti rispettivamente in Austria e in Francia, don Martinoli, ferito nel Lussemburgo e volontario in A. O. I., trentaquattro feriti in Francia, sei negli Stati Uniti di America, quattro nel Belgio, tre nel Lussemburgo, tre in Svizzera, uno in Jugoslavia, uno a Odessa.

Il Segretario del Partito, porgendo agli Squadristi il suo caldo cameratesco saluto, ha tenuto ad affermare come essi costituiscano l'aristocrazia e il vanto di tutti gli italiani che fuori dei confini della Patria vivono della stessa fede che anima i loro fratelli fascisti residenti in Italia. Le parole del Segretario del P.N.F. hanno suscitato un'ardente manifestazione di entusiasmo e di dedizione al Fondatore dell'Impero. I feriti all'estero avevano partecipato in mattinata a un rancio cameratesco nel Giardino d'inverno alla Mostra autarchica del minerale, presenti il segretario e il vice-segretario dei Fasci italiani all'estero. Nel pomeriggio avevano reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto.

Jordana riceve gli Ambasciatori italiano e tedesco

Burgos, martedì sera.

Sono qui giunti gli Ambasciatori d'Italia e di Germania accompagnati da alti funzionari delle due Ambasciate per un colloquio con il Ministro spagnolo degli Esteri conte Jordana. A quanto si ritiene in questi ambienti politici, dalla riunione usciranno ancor più rafforzati i saldi vincoli che già uniscono Italia, Germania e Spagna.

Un gruppo di giovani Pre-aeronautici e di Avanguardisti fotografato mentre segue le spiegazioni di ufficiali aviatori sul materiale di dotazione della Aeronautica militare. Evidente l'interesse dei ragazzi per gli ordigni e per la parola dell'istruttore.

UNGHERIA E SLOVACCHIA

La tesi magiara nella questione di frontiera

Altri incidenti di confine

Budapest, martedì sera.

Da fonte ufficiale vengono comunicati i seguenti incidenti di confine provocati da militari slovacchi. Il giorno 26 marzo alle ore 11,20 a circa due chilometri ad est di Mecezeft gli slovacchi hanno sparato contro una pattuglia di Guardie di frontiera magiare, che ha risposto al fuoco. Nello stesso giorno, alle ore 17, in località Nagy-Kazmer e Olsomihaky militari slovacchi hanno aggredito militi confinari ungheresi, i quali hanno respinto gli aggressori. Agli slovacchi sono state inflitte le seguenti perdite: numerosi morti e feriti; sette prigionieri catturati. In campo ungherese non si è registrata alcuna perdita.

Nel circondario di Kisbid nel pomeriggio attacchi che sono stati respinti dai militi ungheresi.

Il Capo di Stato Maggiore ungherese, considerando queste ripetute violazioni di confine come dei veri e propri attacchi militari da parte della Slovacchia, ha dato ordine di respingere nel modo più energico ogni altro eventuale tentativo del genere.

Intanto la Missione mista ungaro-slovacca, incaricata di regolare le questioni pendenti fra i due paesi, ha tenuto, presente il Ministro degli Esteri ungherese, una riunione formale ed inizia oggi i lavori di merito.

Da parte di competenti organi ungheresi si esprime la speranza che anche i fattori responsabili slovacchi vogliano ricambiare la buona volontà degli ungheresi di giungere ad una rapida soluzione delle controversie e che perciò le conversazioni della Commissione mista possano avere una sollecita conclusione. Il punto di vista ungherese, sempre secondo i predetti organi competenti, si può così riassumere. La precedente linea di demarcazione tra l'Ungheria e la Slovacchia non potrà essere considerata come una effettiva frontiera statale, poichè nella zona orientale della Slovacchia, di cui lo Stato ungherese esige l'incorporazione vivono 200 mila ruteni, i quali hanno diritto di godere lo stesso speciale regime amministrativo promesso dal Governo di Budapest a tutto il popolo ruteno, e perciò le truppe magiare hanno occupato il territorio contestato, nel quale inoltre si trovano posizioni indispensabili per garantire il funzionamento della linea ferroviaria da cui dipende l'esistenza e la sicurezza della Rutenia.

Virtuale capitolazione di Madrid

In 3ª pagina:

L'annunzio dell'Agenzia "Stefani,, e gli altri servizi e corrispondenze sullo sviluppo delle operazioni militari in Spagna.

Formali dichiarazioni romene sulla portata del Patto concluso con il Reich

Bucarest, martedì sera.

Parecchi membri del Governo hanno parlato oggi alla riunione del Fronte della Rinascenza Nazionale. Il Presidente del Consiglio, Calinescu, ha esposto la situazione generale e più particolarmente l'atteggiamento della Romania durante gli ultimi avvenimenti. Secondo l'Agenzia *Rador*, Calinescu ha detto che fin dallo scorso autunno la Romania aveva presentito una prossima occupazione dell'Ucraina Carpatica. «Noi ci siamo rifiutati, perchè la Romania quando conclude un'alleanza intende rispettarla con lealtà, sincerità e fedeltà».

Egli ha proseguito dicendo che, malgrado l'atteggiamento corretto della Romania, la mobilitazione ungherese è stata attivissima e cinque corpi d'armata sono stati spostati verso la frontiera romena. Solo allora la Romania ha deciso di richiamare parecchie classi sotto le armi per «difendere la sua integrità territoriale». Il Ministro ha precisato che le truppe romene sono state tenute ad una giornata di marcia dalla frontiera.

Abbordando poi la questione dell'accordo economico romeno-tedesco, Calinescu ha messo in rilievo che il trattato ha carattere assolutamente normale ed è completamente indipendente dagli avvenimenti politici.

Egli ha riaffermato il suo carattere esclusivamente economico ed ha aggiunto che nulla è stato tentato da parte del Reich contro l'indipendenza del paese. «Noi abbiamo concluso un accordo per il nostro completo interesse e su di un piede di assoluta eguaglianza e che assicura i bisogni dell'economia nazionale».

Prestiti militari emessi in Polonia

Varsavia, martedì sera.

In base alla nuova legge sulla difesa nazionale, che entrerà in vigore il primo aprile venturo, il Consiglio dei Ministri ha deciso la emissione di un prestito destinato a sviluppare l'aviazione militare e l'artiglieria contraerea. Il prestito viene emesso in due forme: prestito per la difesa contraerea al 5 per cento con titoli ammortizzabili in 15 anni, e buoni per la difesa nazionale al 3 per cento, destinati ai cittadini meno abbienti, con titoli riscattabili in cinque anni. La sottoscrizione è illimitata. (Agenzia Stefani)

Il regno del terrore instaurato dai francesi in Siria

Numerose vittime in conflitti con i dimostranti — Case perquisite ed arresti di personalità

Parigi, martedì sera.

Da qualche giorno nessuna notizia era stata pubblicata a Parigi sulla situazione a Damasco e nelle altre città siriane, occupate, come si sa, dalle truppe francesi e nelle quali vige il regime di stato d'assedio. Soltanto stamane la *Humanité*, sotto il titolo «Il terrore regna in Siria», dà notizia di gravi fatti avvenuti a Damasco, presidiata dalle truppe nord-africane e senegalesi e le cui strade sono irte di filo spinato e di mitragliatrici.

Nel quartiere popolare di Djable, afferma il giornale, «siccome un gruppo di fanciulli aveva lanciato sassi contro i soldati, gli ufficiali francesi hanno dato l'ordine di mitragliare immediatamente la folla». Vi sono stati numerosi morti ed un centinaio di feriti. Martedì scorso, durante la notte, pattuglie di senegalesi e di gendarmi francesi hanno perquisito una ventina di case, arrestando quindici personalità politiche influenti, che sono state rinchiuse nella fortezza militare di Mazza.

La Svizzera ribadisce la sua volontà d'indipendenza e di neutralità

Losanna, martedì sera.

Sotto il titolo «La Svizzera neutrale ed armata», la *Gazzetta di Losanna* scrive, fra l'altro: «La dichiarazione franco - britannica, che non è stata sollecitata da noi e che non è stata notificata ufficialmente a Berna, non ha relazione alcuna con la nostra tradizionale neutralità.

«Neutrale di sua volontà, la Svizzera assume essa stessa il compito di difendere la propria integrità. Desiderosa di conservare relazioni corrette con tutti i suoi vicini, la Svizzera non intende partecipare ad alcuna coalizione che si potesse costituire in Europa. Lo sforzo militare che essa persegue, a prezzo dei più grandi sacrifici, fornisce la prova della sua assoluta volontà di neutralità armata».

Il Governo lituano dimissionario

Kaunas, martedì sera.

Il Governo di Mironas ha presentato le dimissioni. Il Capo di Stato Maggiore generale Cernius è stato incaricato di formare il nuovo Gabinetto.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

RADIO

ITALIA

Martedì 28 Marzo

PRIMO PROGRAMMA

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano - Napoli II - Milano III - Torino III - Tripoli.

Ore 19,30: Giuseppe Stellingwerff: «La protezione antiaerea: Protezione chimica nel ricovero», conversazione.
19,50: Dischi di canzoni.
19,40: Lezione di inglese.
20: Segnale orario - Giornale radio.
20,20: Commento dei fatti del giorno.
21: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: «Le nozze di Figaro», opera comica in quattro atti di Wolfango Amedeo Mozart. Esecutori principali: Maria Caniglia, Mafalda Favero, Gianna Pederzini, Bianca Marini, Stabile, Bouf, Baccaloni, Nessi. Direttore m. De Fabritiis. ◆ Capolavoro di Mozart, «Le nozze di Figaro» ripetono la vicenda della nota commedia di Beaumarchais. Figaro, lasciata Marcellina, si propone di sposare Susanna, che è la vispa e sorridente cameriera della contessa d'Almaviva. Marcellina è su tutte le furie e la alleanza con Don Bartolo per vendicarsi dell'infedele. Le grazie di Susanna hanno anche colpito il conte d'Almaviva che la circonda di non certe spiriti. C'è poi un bel paggetto, Cherubino, che sospira per madama la Contessa. Da questa matassa di avventure e intenzioni amorose, scaturisce tutta una serie di scene, di sotterfugi e di equivoci che si concludono lietamente, con un perdono generale e con le nozze tra Figaro e la deliziosa Susanna. Sono nell'opera pagine famose quali le «arie» di Cherubino e altre non meno note, come «Non andrai più farfallone amoroso» e «Deh, vieni, non tardar». — Negli intervalli: 1. Voci del mondo - Notiziario cinematografico; 2. Conversazione di Adone Nosari: «L'aviazione ispirata dalla natura» - Giornale radio - Situazione generale e previsioni del tempo; 3. «Mozart e «Le nozze di Figaro», lettura.

SECONDO PROGRAMMA

Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Palermo - Catania - Firenze II - Roma II.

Ore 19,30, 19,30, 19,40, 20, 20,20 (Vedi progr. preced.).
20,30 (escluso MILANO I): Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza. Programma vario.
21: Concerto sinfonico diretto dal m. Fernando Previtali. 1. Ghedini: «Partita»; 2. Malipiero: «Seconda sinfonia»; 3. Verdi: «I Vespri siciliani», sinfonia.
22,10: Conversazione di Corrado Pavolini: «Ritorno di Giorgio Vasari».
22,20: Canzoni e ritmi. Orchestrina Moderna diretta dal m. Saverio Seracini, con il concorso di Margherita De Sanctis, Arrigo Foldioli e Aldo Masca.
23: Giornale radio. - Indi: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA.

Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Ancona.

Ore 19: Musica varia - Asterischi e Curiosità.
19,25: Capolavoro corale «Giuseppe Verdi» di Prato, diretto dal m. Danilo Zannoni.
Ore 20-20,30 (Vedi progr. preced.).
20,30: «La fola del bel tempo», tre atti di G. V. Lodovici. Recitano: Aldo Silvani, Esperia Sperani, Franco Becci, Lidia Pasqualini, G. Cimara, Luigi Grassoli, Vanna Arecci, Giuseppe Valpreda. Regia di A. Silvani. ◆ In questa commedia il contenuto della vicenda ha importanza soltanto in quanto è motivo ad una disamina di sentimenti, ad una indagine nel fondo delle anime. Scrittore pensoso, penetrante nel più intimo significato della parola, il Lodovici venne lodato definito «intimista», e la definizione calza in quanto egli è autore di «Fola del bel tempo», poiché in essa rafferma non soltanto la sua capacità di sviluppare l'intimo sentimento degli uomini, ma di rivelarlo ove è di più profondo nelle passioni, nelle speranze, negli scoramenti, negli aneliti all'ideale. Commedia che ti afferra, ti commuove, ti dà un senso di «umanità»; può «risvegliare» taluno ed è di dolce conforto a tutti. — Indi: Musica da ballo.
23,20-23,55 (PI I, NA I, AN): Musica da ballo - Nell'intervallo (ore 23): Giornale radio.

Mercoledì 29 Marzo

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Ancona - Catania - Roma II - Tripoli.

Ore 7,45: Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio.
10-10,30: Trasmissione per le Scuole elementari.
11,30: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone. Musiche di Wassil, Verdi, Cilea, Cambissa, Gounod, Wagner, Amadei, Godard, Giuliani.
12,30: Musica varia (dischi).

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Tripoli.

Ore 13-13,15: Segnale orario - Giornale radio.
13,15: Per favore, un consiglio... «Glielo dico o non glielo dico?...».
13,30-14 (Tripoli): Canti e musiche arabe (dischi).
13,40 (Tripoli): Dischi, Musica varia.
14: Giornale radio. - Indi: Borsa.

Roma III - Napoli II - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Firenze II - Ancona.

Ore 13: Concerto diretto dal m. Umberto Mancini, Musiche di Bassoli, Culotta, Mascagni, Catalani, Puccini, Vallini, Rosati.
13,45: Orchestrina moderna diretta dal m. S. Seracini: 1. D'Anzi: «Danzando»; 2. Fragna: «Canzoni di successo»; 3. Rizza: «Due ballabili spagnuoli»; 4. Mancini-Saitto: «Le due madri»; 5. Mascheroni: «Il mondo canta»; 6. Escobar: «Alborada nueva».
14,30-14,40: Giornale radio.

ESTERO

Martedì 28 Marzo

OPERE: Ore 19,30: Budapest (khz. 546, m. 549,5, kw. 120) ◆ (Dal Teatro dell'Opera Reale): Verdi: «Otello», opera in quattro atti.
21: Monteceneri (khz. 1167, m. 257,1, kw. 15): Verdi: «Rigoletto», opera in quattro atti.
CONCERTI: Ore 20,45: Stoccolma: Orchestra e solisti.
21: Varsavia: Szimanowski.
21,30: Algeri: Concerto sinf. (Haydn-Brahms-Liszt-Lalo).
22,10: Hilversum II: Orchestra di Maestricht.
MUSICA DA CAMERA: Ore 22,35: Varsavia: Concerto di piano (Schubert, Schumann, Liszt).
22,50: Deutschl.: Concerto di piano.
TEATRO: Ore 21: Bruxelles II: Shakespeare: «Coriolano», tragedia.
22: Lussemburgo: Cyrano de Bergerac: «Le pédant joué», commedia.
VARIETA': Ore 21: London Nat.: Varietà: «Midnight and other follies».
22,30: Amburgo: Musica leggera e da ballo.
23,30: Budapest: Musica zigana.
MUSICA DA BALLO: Ore 22,30: Colonia - 22,20: Italiane - 22,55: Kalundborg - 23,15: Radio Méditerranée - 23,25: London Nat.

ANTICIPI ED ECHI

— «Margherita di Cortona», di Licinio Refice, sarà trasmessa al «Reale» di Roma la prossima settimana.
— Trasmesso da Vienna un Concerto diretto dal m. Kabasta sarà diffuso sul II progr. martedì 4 aprile.
— «Il Messia» di Haendel, diretto dal m. La Rosa Parodi, sarà ritrasmesso venerdì 7 aprile sul II progr.
— La violinista Francesca Mejer Sigfried eseguirà un concerto che sarà trasmesso martedì 4 aprile.
— Una novità di Adami, «Il brigante e la vita», andrà in onda per il III progr. lunedì 3 aprile.
— La «Favorita» di Donizetti sarà trasmessa dalla Radio Svizzera Italiana sabato 8 aprile.
— «La nascita di un capolavoro» è il titolo di una trasmissione annunciata dalle stazioni francesi, nella quale verrà fatta la storia aneddotica della «Pastorale» di Beethoven.
— La stazione d'Irlanda Radio-Eireann a onde [illegible] ha iniziato trasmissioni di prova su metri 16,82 e 31,27.

POSTA RADIO. — Il cinquantenario artistico di Lorenzo Perosi: Riceviamo da un sacerdote musicista questa letterina, e la pubblico con molto piacere: «Fra qualche mese, questa estate, Lorenzo Perosi compie i suoi 50 anni di attività artistica. A Genova nel 1889, Perosi fece eseguire, nel Collegio dei Salesiani la sua prima composizione, e fu una rivelazione. Aveva 17 anni. Tuttavia già un anno prima aveva presentato a Leone XIII alcuni «Mottetti» che il Papa elogiò. Lo stesso Leone XIII nel '99 nominò Perosi Maestro perpetuo della «Sistina». Fanno dunque, fra poco, 50 anni che Perosi compone musica e sono 40 di direzione della «Sistina». Non bisognerà dimenticare questa data, e anche l'Eiar, certamente, vorrà ricordarla». — Fom. Vercelli: Non può trattarsi che di una valvola esaurita.

Nel Ventennale del Fascio di Torino

Il rito al Cimitero in memoria di Mario Gioda e dei Caduti Fascisti

Nel ventennale della fondazione del Fascio di Torino, il secondogenito sorto cinque giorni dopo quello di Milano, questa mattina è stato compiuto un rito di memore riconoscenza ricordando Mario Gioda, che del nostro Fascio è stato il fondatore, ed i Caduti che si sono immolati per il trionfo della Rivoluzione. Alle ore 11 il Segretario Federale, accompagnato dai vice-Federali, dal Federale Amministrativo, dai componenti i due Direttori, dai vice-comandanti della G.I.L. e da altri gerarchi, si è recato al Cimitero ove giacciono le Salme dei gloriosi Caduti. Accompagnati da una scorta di Feriti Fascisti con a capo il Fiduciario Perez, erano presenti il gagliardetto del Fascio di Torino ed il labaro dell'Associazione Famiglie dei Caduti per la Rivoluzione. Anche la vedova e le figlie di Mario Gioda hanno voluto assistere al memore amorevole rito.

Una rappresentanza della G.I.L. del Gruppo Rionale che si intitola a Mario Gioda prestava servizio d'onore.

Il Federale ha compiuto l'appello di Mario Gioda e dei Caduti per la Causa; tutti i presenti hanno risposto ad una sola voce «Presente». Poi è stata deposta una corona d'alloro e le tombe sono state ornate di fiori.

Per la ricorrenza, il Sindacato interprovinciale dei Giornalisti ha fatto deporre da una rappresentanza del Direttorio una corona di alloro sulla tomba di Mario Gioda, indimenticabile camerata.

Il Federale e la vedova di Mario Gioda in testa al corteo di gerarchi recatisi alla cerimonia che si è svolta stamane nel Cimitero

... il quartetto della semisvenuta, dello sventolante e dei due corrucciati aspettanti...

Dopo la storica adunata del Ventennale

I labari delle Legioni sono rientrati in sede

Stamane sono rientrati in sede i gloriosi Labari delle Legioni che hanno partecipato alla storica cerimonia di Roma per la fondazione dei Fasci di combattimento.

Già fin dalle otto alla stazione di Porta Nuova, lungo la pensilina del binario del treno di Roma, si trovavano schierati numerosi ufficiali di tutte le armi in servizio permanente, le rappresentanze del Presidio militare ed aeronautico, la banda presidiaria della M.V.S.N. un battaglione di formazione composto da una compagnia di CC. NN. della 1.a Legione Sabauda e da una compagnia del Regio Esercito. Erano inoltre presenti il generale Lanzelli e tutti i rappresentanti delle maggiori autorità cittadine.

Quando alle 8,30 è giunto il treno, sono echeggiate nella stazione le note della Marcia Reale e di Giovinezza, mentre gli ufficiali e la truppa schierata, si irrigidivano sull'attenti. Resi gli onori militari ai vessilli questi venivano incolonnati muovendosi in seguito dalla stazione di Porta Nuova dal cancello di via Sacchi, preceduti dalla banda della M.V.S.N. e seguiti dalle rappresentanze degli ufficiali e dal Battaglione d'onore. La colonna, applaudita dalla folla che si era formata all'uscita della stazione e per le strade, percorreva la via Sacchi, il corso Vittorio Emanuele, il corso Vinzaglio fino a raggiungere la sede del Comando della I Zona Camicie Nere. Qui, dopo aver ancora una volta resi gli onori ai Labari, le rappresentanze degli ufficiali ed il battaglione di formazione, si scioglievano.

Con lo stesso treno provenienti da Roma sono giunti il Console generale Brandimarte ed il vice-Podestà conte Ferretti.

I gloriosi Labari sfilano in via Sacchi

Annuale dell'Aeronautica

La tradizionale cerimonia all'Aeroporto di Mirafiori

Per la celebrazione del sedicesimo annuale dell'Aeronautica, la nostra gloriosa Arma azzurra che si è coperta di gloria in Africa ed in Spagna e che nella nostra città ha visto forgiarsi macchine e uomini, all'Aeroporto di Mirafiori, mentre a Roma il Duce consegnava sull'Altare della Patria le ricompense al Valor Militare ai congiunti dei Caduti e ad eroici piloti, fra i quali è il capitano Botto di Torino, si svolgeva una semplice e tradizionale cerimonia: la consegna di 200 pacchi ai poveri di Mirafiori.

Dopo la consegna, si è svolta la Messa al campo alla quale hanno assistito tutti gli ufficiali e gli avieri presenti a Mirafiori.

Il Federale distribuisce divise della G.I.L. agli alunni della Scuola «Abba»

Una simpatica cerimonia si è svolta questa mattina nella scuola Abba al Regio Parco, alla presenza del Segretario Federale. Questo istituto è intensamente frequentato ed ha una popolazione scolastica composta nella quasi totalità di bimbi appartenenti a famiglie non abbienti; il Patronato deve quindi svolgere un'opera attenta e vigilante. A mezzo del Patronato appunto questa mattina sono state distribuite altre cinquanta divise per Balilla e Piccole Italiane agli allievi ed alle allieve della scuola.

Il Federale è stato ricevuto dal fiduciario del Gruppo Rionale, dal presidente del Patronato con i consiglieri e le dame, dall'ispettore scolastico, dalla direttrice e da altre personalità. Dopo aver passato in rivista reparti di Avanguardisti e di Balilla armati, il Federale ha ascoltato nella palestra ove era adunata tutta la scolaresca il canto degli inni della Patria. Poi, dopo che il camerata Spallitta, presidente del Patronato, gli ebbe detto dell'attività svolta, ha consegnato le divise ai bimbi ed alle bimbe. Prima di lasciare la scuola il Gerarca ha voluto assistere alla refezione a cui hanno partecipato 227 bimbi. Il saluto al Duce è echeggiato nella scuola mentre il Federale si allontanava.

NUMERO E' POTENZA

Un premio del Duce a 4 famiglie della Provincia allietate da due gemelli

Il Duce, per il tramite di S. E. il Prefetto, ha fatto pervenire un premio a quattro famiglie della provincia di Torino, ognuna recentemente allietata dalla nascita di due gemelli.

Si tratta delle famiglie: Caffarel, di Luserna S. Giovanni; Bosio, di Venaria Reale; Barrato, di Riva presso Chieri; Polcari, di Buttigliera Alta.

Questo nuovo segno del vigile amore del Duce per il popolo, e del Suo alto compiacimento per i coniugi che meglio traducono in fatti le Sue direttive per il potenziamento demografico della nazione, ha colmato di orgogliosa gioia le famiglie premiate, le quali hanno diretto al capo della provincia i sensi della loro viva e grata esultanza.

Il Cardinale Arcivescovo in visita pastorale

S. Em. il Cardinale Arcivescovo si reca in questi giorni, a fare la visita pastorale alle parrocchie della vicaria di Andezeno. Domenica fu in questo paese dove lo accolsero cordialmente fastose le autorità religiose e civili e la popolazione.

Ora sta visitando a mano a mano i paesi di Avigliano, Mombello Avuglione, Marentino e di Montaldo Torinese.

La morte del Rettore del R. Convitto Nazionale

Alla sede del Convitto Nazionale in via Marna, pende da stamane la bandiera a mezz'asta. Nelle prime ore di oggi è morto, dopo violenta malattia il comm. dottor Pietro Regis, Rettore dell'Istituto. Non aveva che sessantasei anni; aveva assunta la direzione soltanto dal gennaio del 1928 succedendo al dott. Lorenzo Defilippi. Egli, che fu poi anche nominato presidente dell'Amministrazione, diede in undici anni un impulso mirabile al Convitto Nazionale sotto ogni aspetto: in quello scolastico basti ricordare che gli allievi erano promossi al 100 per 100 ai pubblici esami. Il prof. Regis era un veterano dei Convitti nazionali: vi fu alunno e poi intraprese la carriera di educatore e di insegnante in questo ruolo. Gli allievi interni del Convitto Nazionale sono appena 170 perchè di più il Convitto non ne può capire; 40 sono semi-convittori. Ma a tutti il prof. Regis faceva pervenire la sua energia educatrice coi massimi risultati. Tra gli allievi il Regis ebbe un principe libico dei Caramanli, un giovane albanese prediletto di Re Zogu d'Albania, che è oggi il più grande artista di quel paese, e parecchi giovinetti etiopici.

Un pollice morsicato in una lite fra donne

Verso le 0,30 di questa notte, nei pressi del cinematografo Piemonte, in via Nizza, la ventinovenne Anna Barale in Piazzardi, abitante in via Silvio Pellico 4, veniva per futili motivi a lite con un'altra donna di cui non ha rivelato il nome e che pertanto rimane sconosciuta. Nella baruffa la Barale riceveva un morso al pollice della mano destra e qualche graffio al viso. Stamattina alle 11 si è recata a farsi medicare al vecchio Ospedale S. Giovanni, dove è stata giudicata guaribile in alcuni giorni.

Mentre viaggia per l'ospedale è còlta da grave malore

Questa mattina la trentacinquenne Secondina Querio, abitante a Murisengo, prendeva il tram della linea di Chivasso per recarsi al nostro Ospedale Mauriziano. Era sofferente e doveva farsi visitare e ricoverare. Durante il tragitto veniva còlta da grave malore, e il personale del convoglio telefonava dalla prima fermata alla Croce Verde, chiedendo che un'autoambulanza muovesse incontro al tram per rilevare l'ammalata. L'incontro avveniva a Saluzzo verso le ore 10, e la Querio poco dopo entrava al Mauriziano dove è stata posta in osservazione.

Sono nati

Nascite denunciate il 27 corr.:

Allario Manuele, Monaco Domenico, Gabaglio Giacomo, Segre Cesare, Peretti Federico, Sorgente Raffaele, Ambrosio Maria Teresa, Di Conza Michelina, Garera Maria Teresa, Orivelli Umberto, Moyal Maria, Forchino Francesco, Ho Anna Maria, Perlelonto Giuseppe, Paguel Guido, Bevilacqua Adolfo, Gamba Elda, Pasqualin Giacomo Maria, Bongiovanni Cesare, Facotto Maria, Carelli Maria, Segreto Carlo, Tagliente Franco, Durando Franca, Pozzi Maria, Milano Maria, Ambrosino Rosanna, Marchisio Pietra, Pattarini Marco, Serio Alberto, Pezzetti Gianni, Croce Giovanni, Birda Giovanni, Bresca Maria.

Alfa. — Gita turistica al mare (Rapallo e Chiavari) per i giorni 9 e 10 aprile in torpedone. Iscrizioni in sede (via Mazzini 3) al martedì e giovedì sera.

Guf Torino. — A cominciare da domani sera, mercoledì, nel teatrino di via B. Galliari verrà proiettato un interessante documentario «Uomini organici», girato nelle principali cliniche italiane. Gli introiti andranno a favore della Sezione nuoto del Guf.

Dove la gente attende

C'è chi perde i denti con paura e malavoglia e chi con spavalderia

Andare da un dentista senza avere male ai denti non è cosa d'ogni momento. L'impresa l'abbiamo compiuta Nicoletti ed io, ma è bene dirvi subito che nella visita ci siamo fermati alla sala d'aspetto... Fin lì, le «necessità del servizio» ci imponevano di andare; più in là, nello studio, no. E proprio nessuna curiosità di passare da una stanza all'altra ci ha anche solo sfiorato.

Anzi, vi dirò che già sulla porta della sala d'attesa la nostra marcia ha subito un alt. Appena giunti sulla soglia di questa, infatti, eccoci dinanzi un quadretto assai poco incoraggiante: una donna, giovane e, pare, elegante, sta, allungata e semisvenuta, su una poltrona, ricevendo senza quasi accorgersene la delicata ventilazione che un signore le prodiga agitando il fazzoletto. Alla destra della coppia un uomo e una donna siedono corrucciati, con gli occhi fissi in un'espressione triste e pensierosa, del tutto incuranti della poco comune situazione dei vicini. Il quadretto è... sonorizzato da grida sconnesse e mal soffocate di «Ahi! Che male! Basta!...» ecc. ecc., filtranti attraverso la porta che immette nello studio.

Giornali che non interessano

Dinanzi alla scena, Nicoletti trae di tasca carta e matita e si mette a disegnare. «Che fai?» gli chiedo. «Tiro giù questo e me ne vado. Mi basta l'introduzione. Tu resta pure. Io a casa ho le lasagne alla bolognese che mi aspettano e non voglio guastarmi lo stomaco...» mi risponde secco. Nicoletti è un bravo ragazzo ed arrendevole in tutto, ma quando vengono in ballo le lasagne alla bolognese, da buon petroniano, non ragiona più. Niente da fare, quindi. Non c'è che da rassegnarsi e restar soli, aggregandosi al quartetto della semisvenuta, dello sventolante e dei due corrucciati aspettanti.

Il salotto se non ci fossero quei quattro, a dire il vero, sarebbe grazioso e anche gaio. C'è molta luce, le poltrone, il divano e le sedie sono comodi; tutto l'arredamento è moderno e leggero. Un ambiente carino, anche se un po' freddo; come tutti i suoi compagni, del resto, dove la gente che lo occupa tutto il giorno è di passaggio e non lascia di sè che i mozziconi di sigaretta nei portacenere pubblicitari e dove quelli di casa mai ci mettono il naso, se non per far pulizia.

La semisvenuta, intanto, si decide a rinvenire e la porta dello studio più non filtra lamentose grida. I due aspettanti, come più tranquillizzati, assumono espressioni meno tragiche ed, anzi, l'uomo si decide a prendere da un trespolo metallico una rivista ed a sfogliarla, leggiucchiando qua e là.

Getto un'occhiata sui titoli dei giornali sparsi sul trespolo. Nessuno mi attrae. Non sono mai riuscito a capire come nei salotti d'attesa dei dentisti non si riesca ad imbroccare una rivista o un giornale interessanti. Si trovano sempre le pubblicazioni più strane, ma le meno atte a farsi leggere da chi, o soffre, o s'appresta a soffrire. Si possono, tutt'al più, apprendere quali sono i gusti e gli svaghi del dentista: a seconda se è cacciatore, sportivo, cultore delle arti, o appassionato di elettricità e di meccanica, potete, infatti, trovare riviste e giornali di caccia e di sport, cataloghi illustrati di quadri e sculture, pubblicazioni scientifiche e tecniche. Non mancano, poi, mai le riviste mediche edite per pubblicità dalle case di prodotti farmaceutici. Il tutto, inoltre, porta di solito la data di epoche antecedenti a quella in cui vi capita tra le mani.

La semisvenuta se ne va

Mentre ripenso a queste osservazioni, la semisvenuta, ormai rassettata e rimessa, se ne va. Il viso non reca tracce di sofferenza e l'espressione è quasi sorridente. E il tremendo dolore di pochi minuti prima? Esagerazione... Uno dei tipici casi di piagnoneria assai frequenti fra le clienti dei dentisti e grazie ai quali i medici odontoiatri si sono acquistata quella fama di torturatori che, in verità, proprio non meritano.

Tocca ora entrare in studio al signore preoccupato: si dirige verso la porta con l'aspetto di uno che vada a farsi fare una laparatomia. Appena il dentista lo toccherà con un ferro, strillerà, mentre magari soffrirebbe in silenzio se un chirurgo gli affondasse il bisturi nelle carni per una grave operazione. La maggior parte di coloro che si fanno curare i denti si comportano così. Forse perchè a questo intervento medico si sottopongono di propria volontà, lo fanno di malavoglia. E' una contraddizione, ma è anche una realtà.

Il solito attaccabottoni

Non tutti i clienti sono, però, così. Non mancano i coraggiosi. E costoro il coraggio lo mettono ben in vista, vogliono che tutti lo sappiano, quasi come fossero degli eroi. Eccone uno. E' un giovanotto entrato da poco e che una poltrona ha scricchiolato nell'accoglierlo, tanta è stata... l'energia con cui s'è seduto. Accende una sigaretta, accavalla le gambe, poi attacca bottone con me. «Mi ha già trapanati quattro denti, sapete!» mi annuncia. «Non è poco». «Peu! Uno scherzo. Non me ne sono neppure accorto. Già, ma io, sapete, lo sopporto bene il dolore». «Me ne felicito». «E voi? Un'estrazione, un ponte?». «No». «Che cosa, allora?». «Niente». «Come, niente? E che ci venite a fare allora?» «Niente». «E' strano». «Già». «Ma forse siete un piazzista di ferri per dentisti». «No». «E allora che cosa siete?». «Uno che se ne va».

E me ne vado davvero. Se Nicoletti è stato messo in fuga dalla scena... tragica, io abbandono il terreno di fronte ad uno scocciatore. Neppure qui, la genia degli attaccabottoni manca dei suoi rappresentanti. Neppure qui, che è l'unica sala d'aspetto, ove ci si venga, anzichè col proposito di prendere (magari solo un po' di riposo), colla necessità di dare. Di dare... i propri denti alle pinze del dentista.

Arn.

(Disegno di Nicoletti)

Il delitto di Gassino

L'arrestato nega di essere l'autore del crimine — Un ombrello rotto, un sasso e una bottiglia sequestrati dai Carabinieri

Il presunto autore dell'uccisione del venticinquenne Luigi Chiappino di Gassino, arrestato dai carabinieri, nega di essere l'autore del crimine. Però le circostanze e le testimonianze raccolte a suo carico dall'autorità sono assai gravi. Il delitto fu commesso dalle 1 alle 2 dopo la mezzanotte. Dopo le 2 giunse a casa il Castelli. Nei suoi abiti erano evidenti tracce di sangue. Nei pressi del luogo ove fu commesso il delitto alcune persone notarono il Castelli e il Chiappino, verso l'una, che litigavano violentemente. Accanto alla vittima furono rinvenuti un grosso ciottolo e una bottiglia che si suppone siano serviti al Castelli per ferire il Chiappino. Inoltre l'ombrello che il Castelli recava con sè l'altra sera era rotto e sporco di sangue.

Il Beltrami, colui che era uscito dall'osteria di Castiglione coi due, e che poi li aveva lasciati per proseguire per Pavarolo dove egli risiede, ritiene che causa della disputa fra il Castelli e il Chiappino sia stato il rifiuto del Chiappino a servire da testimone per una causa che il Castelli voleva promuovere per ingiurie. L'arrestato è noto per la sua violenza ed è pregiudicato.

Sotto una bicicletta

Il piccolo Corrado Chiapusso di Giuseppe, di 9 anni, abitante in corso Regina Elena 15, è stato investito da un ciclista nei pressi della propria abitazione. Il ciclista si dava alla fuga, rimanendo sconosciuto; il ragazzo dovette essere accompagnato alle Molinette, dove l'hanno giudicato guaribile in 10 giorni.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 7,6
MINIMA	+ 4,8
Pressione barometrica	729,7

Un tram investe una vecchia ubbriaca

E' stata ricoverata all'Ospedale delle Molinette la settantaseienne Antonietta Ardizzone fu Giuseppe, residente in Vanchiglietta, per ferite in varie parti del corpo, guaribili in 10 giorni. Costei, mentre attraversava ieri sera via Catania all'altezza di corso Verona, essendo ubbriaca, non faceva attenzione al sopraggiungere di un tram della 20ª linea e rimaneva investita, riportando le suddette lesioni.

Arresti

Squadra Mobile: Frola Giuseppe fu Giovanni, per incendiriità. Borgo Po: Cavitana Giovanni fu Luigi, id.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.ª Cimara-Cellini-Pavese): Ore 21,30: «L'uomo del piacere» di Geraldy.
CARIGNANO (C.ª Galli-Solbelli): Ore 21,35: «Mamma» di Lucio D'Ambra e A. Donaudy. (Novità).
ROSSINI (C.ª Casaleggio): 21,15: Riv. «Un torinese a Torino» di Pescini.
CHIARELLA (Riv. Totò): 21,15: Tra moglie e marito, la suocera e il dito!
MAFFEI (C.ª Riv. Rini): ore 17 e 21: «Biancaneve e i 7 nani» di Rint.
PALAZZO CARIGNANO: Mostra del Gotico e del Rinascimento in Piemonte. Apertura, ore 9.
ESPOSIZIONE E VENDITA LAVORI FEMMINILI - Via Bertola 45: 9 - 12, e 14 - 19.
IMPERIALE: 17; 21: Danze. S. Carlo 1.
GAY: Leilani - Danze: ore 17 e 21.
DE LAUDE: 17; 21: Danze. S. Carlo 4.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Ritorno all'alba» con Danielle Darrieux, Pierre Dux.
AMBROSIO: «Due nella folla» con Joan Bennett e Joel Mc Crea.
CORSO: «Deserto rosso» con Maria Bell, Charles Vanel, A. Jacquin. Prima.
AUGUSTUS: Quando la vita è romanzo.
V. EMANUELE: Il barbiere di Siviglia e Compagnie Stravaganti n. 2.
BALBO: «La ballerina dei gangsters» con Jessie Matthews, Barry Mackay.
IDEAL: «Quella certa età» (Deanna Durbin) e nuova Comp. Riv. G. Furlai.
STATUTO: «L'albergo degli amanti» con Carla Candiani e Paola Barbara.
ALPI: «Miniera misteriosa» J. Holt.
NAZIONALE: «Amore e mistero» Lorre.
MAFFEI: «Donna sola» A. Sten e Riv.
MASSIMO: «Una moglie ideale» con Anna Harding e Herbert Marshall.
ELISEO: «Serata tragica» (giallo).
COLOSSEO: «Partita scandalosa», L. 1.
ITALA: «La signorina mia madre».
TORINESE: «Angeli senza paradiso».
OLIMPIA: «Ho inventato una donna».
PIEMONTE: «Un dramma al Circo».
PORTA NUOVA: «Cercasi segretaria».
PRINCIPE: «Mitsuco» S. Hayakawa.
SAVOIA: «Ambizione» con E. Arnold.
REX: G. Rogers e F. Astaire nel film Radio Pictures «Cerco il mio amore».

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Comm. Dott. Pietro Regis

Cavaliere dei Ss. Maurizio e Lazzaro — Rettore del Convitto Nazionale Umberto I

stamane serenamente trapassava, con tutti i Conforti religiosi.

Con profondo dolore lo partecipano:
la moglie **Maria Peano**;
la figlia **Gemma** con il marito Capitano **Silvio Zambelli**;
i suoceri **Costanza** e Cav. **Marchese Peano**;
i cognati Maggiore **Luigi Peano** con la consorte **Maria Antonino** e piccola **Luisa**; Capitano **Giovanni Peano**; zii, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 29, alle ore 16,30 da via Marna 1, per la parrocchia di N. S. del Carmine; quindi la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Venaria Reale.

La presente serve di partecipazione personale.

Torino, 28 marzo 1939-XVII.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-[illegible]

Il **Consiglio di Amministrazione**, i **Funzionari**, gli **Alunni**, il **Personale** del **R. Convitto Nazionale Umberto I** hanno il grande dolore di partecipare la morte del

Dott. Prof. Comm. Pietro Regis

Cavaliere Mauriziano

loro indimenticabile e paterno Collega, Superiore, Rettore e Maestro di patriottismo e di civili fascistiche virtù.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-[illegible]

Alle ore 17,15 del giorno 24 marzo corr., a 86 anni di età, rendeva la sua bella anima a Dio

Amalia Borella

vedova del Cav. di Gr. Croce

PIETRO FEA

Desolati ne dànno il triste annuncio i figli **Teresa** col marito Senatore **Marco Arturo Vicini**; Prof. Ing. **Leonardo** con la moglie **Bice Galassini**; Dott. **Mario** con la moglie **Valentina Michelini Tocci**; i nipoti, i pronipoti, i parenti tutti.

Per volontà della cara Estinta non si mandano partecipazioni personali e si dà l'annuncio a funerali avvenuti. Si dispensa dalle visite e si invoca una prece.

Roma, 27 marzo 1939-XVII.

Lungotevere Mellini 51 (000

(Primo Stabilimento Pompe Funebri R. Ravaggi, via Palermo 47. Roma)

MEMENTO

Nel secondo anniversario della morte di **ROSA ZACCARIA BARBERIS** avvenuta il 3 Marzo 1937, il figlio **Amedeo** e i parenti saranno grati alle gentili persone che avranno ricordato la loro cara perduta. Il 31 Marzo p. v. dalle ore 7 alle 10, saranno celebrate Messe nella chiesa di S. Secondo. 1347

Venerdì 31 Marzo, 1º anniversario della perdita dolorosissima di **EMMA DELLA-VALLE** sarà celebrata nella chiesa Nostra Signora delle Grazie (Crocetta) ore 10 una Messa per la sua Anima cara. I genitori ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera. 13640

Giovedì 30 Marzo, ore 11, nella Chiesa dei Ss. Angeli Custodi (via Amedeo Avogadro) Messa anniversaria in suffragio di **REMIGIO DELLA CHIESA D'ISASCA**. La famiglia ringrazia quanti si uniranno nelle preghiere. 13634

Nel giorno 31 Marzo alle ore 10,30 nella Chiesa di S. Teresa (via S. Teresa) verranno celebrate Messe anniversarie in suffragio della compianta Signora **NINA VIGNA GAZZOLA**. La famiglia ringrazia quanti interverranno. 13661

Cliente e amatore

In pochi prodotti del commercio si ottiene quella che si vuol chiamare la «affezionata clientela». Possiamo dire che il vero cliente affezionato è il buongustaio, quando si tratta di cose che riguardano il suo gusto. E' questo il caso del buon tabacco. Abbiamo qui il cliente che è il vero amatore e ciò si osserva dalle preferenze della sua richiesta. Sappiamo per esempio che, tra gli utenti i buongustai del tabacco, lo stuolo più largo degli amatori di sigarette fine è quello che ricerca la *Macedonia extra*. Sono queste infatti le sigarette che per la loro deliziosa combinazione di gusto e di aroma ottengono la assoluta preferenza dei veri conoscitori.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Mentre risuona nel mondo lo storico discorso del DUCE

La virtuale capitolazione di Madrid

Le truppe marxiste alzano bandiera bianca e si arrendono su tutti i fronti dinanzi alla travolgente avanzata degli eserciti di Franco - Lo sfaldamento delle resistenze rosse nei settori di Cordova e Toledo e nella Città Universitaria - Miaja e Casado fuggono a Valencia - L'irresistibile marcia dei Legionari - I generali rossi a consiglio

La pianta della Capitale martoriata

La notizia "Stefani,,

BURGOS, martedì sera.

Le truppe nazionaliste si preparano a compiere l'occupazione di Madrid. Due giorni dopo l'inizio delle operazioni per l'occupazione totale del territorio della Spagna rossa, la situazione è maturata nel crollo, o, meglio, nell'abbandono delle ultime resistenze e nella virtuale capitolazione di Madrid.

L'avanzata nazionale in tutti i settori dove le operazioni sono già state intraprese non incontra che resistenze frammentarie e scarse che non intralciano i movimenti previsti. (Stefani).

La comunicazione del colonnello Pradas

LONDRA, martedì sera.

L'« Agenzia Reuter » riceve da Madrid:

« Dopo due anni e mezzo di assedio Madrid ha capitolato.

« Bandiere bianche sono state innalzate in tutti i quartieri della città.

« Casado ha lasciato il Quartier Generale.

« La capitolazione è stata annunciata dal colonnello Pradas.

« Si crede che Franco entrerà in Madrid sabato prossimo ».

L'annuncio di Radio Burgos

BIARRITZ, martedì sera.

La Radio nazionale di Burgos, alle 12,30 dell'Europa Centrale, ha annunziato che il gen. Miaja ha accettato di arrendersi senza condizioni.

Da altre informazioni risulta che le truppe nazionali sono già entrate in sobborghi di Madrid finora tenuti dai rossi.

Malgrado la decisione di Miaja, l'offensiva nazionale continua ininterrotta a Toledo e Cordova; i nazionali stanno per occupare Ocana, importante punto strategico al sud di Aranjuez, mentre le truppe del generale Yague marciano su Puertollano allo scopo di controllare gli accessi meridionali a Ciudad Real.

Viene, inoltre, riferito che i generali rossi Miaja, Martellana e Menendez avrebbero tenuto a Valenza una riunione per decidere la capitolazione. (United Press).

L'Agenzia "Havas,,

PARIGI, martedì sera.

L'Agenzia « Havas » riceve da Madrid:

La resa di Madrid è in corso. Si apprende che nè l'Ambasciata, nè la Colonia francese hanno sofferto danni in conseguenza degli ultimi avvenimenti.

Bandiera bianca sul Palazzo della Prensa

LONDRA, martedì sera.

L'« United Press » riceve da Madrid.

« Una grande bandiera bianca è stata inalberata sul Palazzo della Prensa che con i suoi 14 piani sovrasta tutti gli edifici di Madrid. Quasi contemporaneamente una bandiera nazionale rosso oro è stata issata su un altro grattacielo, quello dei telefoni ».

"Arriba España!,, da Radio Madrid

HENDAYE, martedì sera.

Il corrispondente di « Radio New York » trasmette:

« Il programma di Radio Madrid è stato interrotto improvvisamente da un grido: « La radio è nostra ». Dopo un momento di silenzio una voce ha esclamato: « Madrid è nostra! Viva Franco! Arriba España! ». Secondo le informazioni giunte alla frontiera le truppe di Franco hanno cominciato ad entrare in Madrid alle 11,15 ».

L'abbandono di resistenza dei miliziani della Città Universitaria

Fronte di Madrid, martedì sera.

Viviamo qui le ore ansiose dell'attesa più alta fra notizie contraddittorie e movimenti militari di cui non sempre si può con precisione comprendere i temi e gli scopi, ascoltando il continuo avvicendarsi alla radio degli uomini del Consiglio di Difesa della martoriata capitale e la voci del fante che sa di essere giunto al momento della fatidica vittoria.

L'«Union Radio» è indubbiamente una delle stazioni più attive in questi giorni. Proclami, appelli, previsioni, discorsi, notizie compono ad ogni istante recitati, detti, mormorati al suo microfono.

Discorsi propiziatori

Stanotte abbiamo ascoltato quasi tutti i membri del Consiglio di Difesa, che ci sono parsi preoccupatissimi di dimostrare a Franco che... gli vogliono un bene pazzo.

Egli ha invitato la popolazione della zona repubblicana a non lasciarsi prendere da alcun nervosismo, raccomandando la serenità e la calma e chiedendo di accordare tutta la fiducia al Consiglio Nazionale della Difesa incaricato di prendere tutte le misure necessarie per il bene di tutti. Per ultimo ha parlato Casado rilevando come la tranquillità più assoluta fosse mantenuta nell'intera zona repubblicana. (E qui nessuno lo può credere quando si sa che fra popolazione e truppa si fa sovente a fucilate).

Egli tra l'altro ha poi detto:

« Neppure per un minuto il Consiglio nazionale dimenticherà lo scopo per il quale è stato formato. Il popolo spagnolo lo sa (il popolo spagnolo, in verità, non sa proprio niente) ed è per ciò che noi possiamo assicurarvi che faremo tutto il possibile per ottenere una pronta pace per il bene della Patria. Nel momento in cui io mi metto nuovamente a contatto con voi per radio vi faccio delle promesse a nome di tutti gli spagnoli di questa zona. Viva la Spagna! ».

Poco dopo Casado, veniva alla radio l'annunciatore che ripeteva un appello ufficiale da parte del Consiglio di Difesa, invitante tutti alla disciplina ed alla serenità e annunciante alla popolazione che essa non ha nulla da temere dal corso degli avvenimenti.

« Bisogna saper perdere »

Un membro del Consiglio di Difesa ha preso, poi, la parola, dicendo che la Giunta non ha mai nascosto la verità e rinnovando l'invito alla popolazione di rimanere, aggiungendo che « quando si perde bisogna saper perdere ».

Ma non era ancora finito. Poco dopo ecco una nota ufficiale del seguente tenore:

« Il Consiglio della Difesa ha ordinato l'immediata smobilitazione di tutte le reclute che si trovano attualmente nei centri di reclutamento, nei centri di istruzione e di mobilitazione e che attendono la visita e la destinazione al corpo. Gli ordini necessari verranno impartiti ai vari corpi, affinchè queste reclute possano raggiungere al più presto le rispettive residenze ».

Come vedete, la radio di Madrid (e vi abbiamo riferito solo le cose principali) non manca di loquacità. Le conclusioni che da queste trasmissioni si potranno trarre stamane, intanto, erano le seguenti:

1) Il Consiglio ha ormai compreso che non c'è neppure il più piccolo spiraglio di salvezza e, di conseguenza, cerca di assumere un atteggiamento che possa apparire simpatico alla popolazione e possa vestirsi agli occhi di Franco di panni meno sfavorevoli di quelli delle recenti inaccettabili proposte di condizioni per la resa.

2) I soldati e il popolo non ne vogliono più sapere di continuare nella vana resistenza, e da consigliare la smobilitazione delle reclute e gli inviti, del resto inutili, al « saper perdere ».

I consigli del fuggitivo

L'atteggiamento del Consiglio di Difesa, insomma, appare sempre, come finora è stato, ambiguo e dettato più dalla preoccupazione di salvezza dei capi che non da sincere intenzioni di pace.

Non si è più sentita la voce di Miaja. Perchè? La spiegazione la offre un telegramma da Valencia e casualmente captato. Miaja ha già tagliato la corda e dalla sponde del Mediterraneo dà consigli e invia disposizioni. La partenza del generale rosso era attesa, poichè, persa la speranza di resistere e di mantenere grado e stipendio arrendendosi, a lui non restavano altre vie che la morte, la prigionia, o la fuga. A quanto pare, s'è appigliato a quest'ultima che, del resto, è l'unica su cui abbiano finora marciato i caporioni rossi, quando la spada di Franco stava per raggiungerli.

Ed ora eccoci alla parte militare. Qui in assenza per ora di precise informazioni ufficiali, ci si deve attenere a quelle che sono le notizie di altra fonte.

La più importante di queste e che necessita di conferma è che le truppe rosse che tenevano da più di due anni le posizioni della Città Universitaria, stando in trincea a pochi passi dalle trincee nazionali, hanno stamane alzato la bandiera bianca, arrendendosi al colonnello Morales, comandante franchista di questo settore del fronte di Madrid.

Non c'è chi non veda come questo avvenimento, se veramente si è verificato, significherebbe il crollo del sistema difensivo della capitale, che aveva fra i suoi cardini principali appunto la linea della Città Universitaria.

Al momento in cui scriviamo, però, della capitolazione della Città Universitaria non è giunta ancora conferma ufficiale. Non resta, quindi, che attendere.

Forse tra poche ore, fra pochi istanti, anzi, anche dinanzi a noi si leverà, nelle posizioni rosse, la bianca bandiera che segnerà la capitolazione di tutta Madrid.

Sui fronti di Cordova e Toledo i battaglioni rossi si arrendono ai franchisti

Burgos, martedì sera.

Sui fronti di Cordova e di Toledo l'avanzata travolgente dei Corpi d'esercito nazionali continua inarrestabile.

L'Armata del Sud, agli ordini del generale Queipo de Llano, spinge il Corpo del Marocco, comandato da Yagüe, e quello dell'Andalusia, comandato da Muños Castellanos, sugli obiettivi lontani di Ciudad Real e di Jaen.

L'Armata del Centro, agli ordini del generale Saliquet, allarga il suo raggio d'azione verso Aranjuez, Albacete e Ciudad Real con il Corpo dei Legionari (Gambara), di Navarra (Solchaga), del Maestrazgo (Valino) e di Toledo.

Sei eserciti in marcia

In questo complesso di operazioni che impegnano sei dei dieci Corpi approntati da Franco per liquidare la situazione del Levante, il Bollettino del Gran Quartier Generale riferisce le seguenti informazioni, riferentisi a stanotte:

Fronte di Cordova. — E' continuato, durante la giornata di ieri, con grande successo, l'avanzata delle nostre truppe che hanno occupato il villaggio di Gijon e le miniere di Almaden.

La rapida occupazione del villaggio di Santa Eufemia, effettuata nelle ultime ore di ier l'altro ha permesso l'immediata caduta delle posizioni di Paso, Alcazar e Ojos. Sono pure stati occupati i villaggi di Pedroche, Torre Campo, Villanueva de Cordova, Venta de Cardena, Quijo e la stazione ferroviaria al nord di Benamorada. Nella parte sud-est di Bailjon sono stati espugnati i villaggi di Barsa, Capela e Tognal Sordo, unitamente ad altre importanti posizioni.

Il numero dei prigionieri e di coloro che si sono presentati alle nostre prime linee, arrendendosi, nel momento in cui viene redatto il presente bollettino ammonta a seimila. Elevatissima quantità di materiale bellico e di armamento e di munizionamento è stato catturato. E' caduta in nostro potere una batteria da 155, un importantissimo deposito di munizioni, un altro di benzina ed un terzo di materiale da fortificazione. Un solo deposito di munizioni catturato contiene oltre 10 milioni di cartucce da fucile e migliaia di bombe a mano e parecchie centinaia di proiettili d'artiglieria.

Fronte di Toledo. — Nel settore di Toledo, durante l'altra notte, le nostre truppe hanno passato il Tago di sorpresa, stabilendo una testa di ponte sulla carrozzabile che da Gurujon porta a Jolan e, dopo che il genio ebbe costruito un ponte, i nostri soldati hanno occupato i villaggi di Polan, Guadamur, Noez, Totanes e Galve.

Altre truppe hanno rotto il fronte del nemico stabilito presso la testa di ponte di Toledo e con una rapida avanzata hanno occupato i villaggi di Arges, Cobisa, Burguillo, Argés Nambroca, Layos, Cabañas, Bugillos, Ulgar, Manzambroca, Miradero de las Nieves, Ajofrin, Almonas, Ciuca Villaminalla, Mascaraque, Mora, San Juan de Dios, Villanueva, Villaseguilino de Lleles, Crede e le stazioni ferroviarie di Algodo e Castellanos, catturando al nemico in questo settore più di 4500 prigionieri: un battaglione ed un'altra compagnia al completo. Tra il materiale raccolto si trovano una batteria da 155, due da 124 e moltissime mitragliatrici.

La "Divisione Littorio,,

Nel settore legionario le magnifiche truppe della Divisione Littorio, spiegandosi a ventaglio nella pianura ondulata a sud di Toledo e del Tago, dove sono penetrate, utilizzando l'ampia breccia aperta nelle prime vittoriose azioni sulla testa di ponte di Toledo, avanzano energicamente.

I Legionari hanno occupato già una ventina di villaggi, spingendosi nella loro avanzata fino a 36 Km. dalla base di partenza, tanto in direzione sud-ovest che in direzione sud-est.

Interi battaglioni di truppe rosse sono stati fatti prigionieri.

Superata la linea ferroviaria di Ciudad Real, i Legionari hanno occupato Algodor che i rossi, ritirandosi, avevano dato alle fiamme.

L'avanzata nazionale travolge ogni resistenza ed ogni ostacolo. Nel settore meridionale, dopo l'occupazione del grande centro minerario di Almaden, le truppe dell'Esercito del sud hanno oltrepassato di parecchi chilometri il bacino di Almaden ed avanzano rapidamente verso il centro della Spagna.

Nella serata di ieri è caduta nelle mani dei nazionali il grosso borgo di Villanueva de Cordoba. La marcia delle truppe comandate dal generale Queipo de Llano sul valico di Santa Eufemia è stata tanto rapida che ha tagliato la via della ritirata a numerosi contingenti repubblicani ammassati nella sacca, compresa fra Belalcazar e Hinojosa del Duque. Intere unità sono state fatte prigioniere ed altre si sono arrese spontaneamente in buon ordine con tutti i loro ufficiali.

L'ultimo proclama della Giunta di Madrid

Burgos, martedì sera.

E' in corso il disfacimento dell'esercito repubblicano alla periferia della capitale.

Alle 22 la stazione ufficiale di emissione di Madrid ha radiodiffuso un breve concitato appello del Consiglio di Difesa di Madrid che invita alla disciplina ed alla serenità, annunciando che la popolazione non ha nulla da temere dagli avvenimenti in corso ed invitando gli abitanti a rimanere tranquilli, poichè tutto si sarebbe risolto nel modo migliore.

Un membro del Consiglio di difesa ha preso la parola al microfono ed ha detto:

« Madrileni! La Giunta di Difesa non vi ha mai nascosto la verità. Dal momento della sua costituzione siete stati messi al corrente della situazione e abbiamo cercato i mezzi più opportuni per risparmiare un inutile spargimento di sangue.

« Madrileni! Quando si è perduto, bisogna sapere perdere.

« Siate calmi; rimettetevi interamente al Consiglio di Difesa che veglierà, affinchè la resa della capitale avvenga con tutta la tranquillità necessaria ».

Entusiasmo nella Spagna per l'avanzata dei nazionali

Il « Diaz » nel porto di Algesiras

Burgos, martedì sera.

La notizia della brillante avanzata delle truppe nazionali sui vari fronti e specialmente l'occupazione di Pozo Blanco e delle famose miniere di mercurio di Almaden, intorno alle quali la stampa internazionale, asservita al marxismo, aveva preteso di creare una leggenda di inespugnabilità, sollevano grande entusiasmo.

Il villaggio di Nelva, presso Segovia, è stato quasi completamente distrutto da un incendio che si è propagato rapidamente, causando gravi danni materiali, senza che fortunatamente si abbiano a deplorare vittime umane a seguito della tempestiva ed eroica opera di soccorso intrapresa dalle truppe nazionali.

L'incrociatore *José Luis Diaz*, internato a Gibilterra dopo il recente combattimento e restituito dal Governo britannico, è entrato nel porto di Algesiras. *(Stefani)*.

Gli incaricati di Franco prendono possesso a Biserta della flotta spagnola

Biserta, martedì sera.

A bordo di un cacciatorpediniere sono arrivati il contrammiraglio spagnolo Moreno e il Ministro plenipotenziario Sin Mangias, incaricati dal generale Franco di prendere possesso delle navi da guerra spagnole attualmente internate nelle acque francesi.

Essi hanno avuto una lunga conversazione con le autorità francesi, durante la quale sono state elaborate le differenti modalità per la consegna delle navi internate al Governo nazionale spagnolo.

I nuovi equipaggi arriveranno prossimamente a Biserta per mettere le navi in condizioni di navigare. E' stato concordato che la flotta nazionale spagnola, rientrando alle sue basi, imbarcherà anche tutti i marinai rossi attualmente internati che desiderassero ritornare in Spagna.

Un cannone anticarro nazionale diretto verso le prime linee del fronte di Madrid

Duecento ufficiali franchisti attendono ad Arenas di assumere la tutela dell'ordine in Madrid e in altre città

Burgos, martedì sera.

Si apprende che 200 ufficiali del Corpo di Polizia sono giunti ad Arenas de San Pedro, dove attendono l'occupazione di Madrid e delle città vicine per costituire in esse il Consiglio d'ordine.

ALLE ASSISE DI NOVARA

Il processo per un omicidio commesso 13 anni addietro

« Può darsi che l'abbia colpito... »

Novara, martedì sera.

Circa tredici anni fa, lungo la strada che da Castelletto Cervo conduce a Buronzo, veniva trovato agonizzante il giovane operaio Fiorio Lorenzo, il quale presentava varie ferite al capo. Trasportato all'ospedale di Vercelli, il Fiorio vi decedeva. Egli era stato atteso nella notte sul 4 luglio 1926 e colpito ripetutamente al capo con un bastone. Le indagini portavano in un primo tempo a vari arresti, senza che però fosse possibile stabilire l'autore del delitto; e fu precisamente tredici anni dopo che, quale colpevole dell'omicidio, veniva tratto in arresto il falegname Tarcisio Quazza fu Abramo, di 37 anni, di Castelletto Cervo. Interrogato dai carabinieri, il Quazza ebbe a dichiarare: « Può darsi che io lo abbia atteso e colpito, ma non lo ricordo poichè ero ubriaco »; ed al Procuratore del Re affermò: « Può darsi che io abbia ucciso ». Ora si sta svolgendo il processo alle Assise e la conclusione del dibattimento si avrà probabilmente nella giornata di domani.

Un fidanzato violento alle Assise di Alessandria

Alessandria, martedì sera.

La Corte d'Assise ha rinviato a venerdì prossimo il processo a carico del ventenne Giovanni Castino. Stamane si è iniziato il procedimento contro il carpentiere Aristide Moccagatta, di 39 anni, da Molare, il quale deve rispondere di lesioni gravissime con premeditazione in danno della sua fidanzata Elvira Bonaria, di 26 anni. Costei riportava due ferite da taglio, prodotte da rasoio, alla guancia sinistra ed alla regione frontale, con sfregio permanente.

Il Moccagatta si era fidanzato un anno fa colla Bonaria e per la sua natura violenta ed impulsiva sovente la picchiava, perchè la famiglia della ragazza non approvava questa unione. Il 2 giugno scorso l'Aristide si incontrava con madre e figlia, intente ai lavori dei campi. In tale contingenza egli voleva restituire 25 lire alla fidanzata, che le rifiutava. Adirato, il Moccagatta rincorreva la Elvira e, raggiuntala, l'afferrava pei capelli, minacciandola di morte. Quindi col rasoio la feriva al capo ed alla guancia. La madre, Caterina Piccardi, interveniva in difesa della figlia, colpendo con un paletto al capo il Moccagatta, e questi vibrava allora un altro colpo di rasoio al braccio destro della donna, ma senza gravi conseguenze.

L'imputato si è difeso dicendo di non ricordare di aver colpito le due donne.

Nello stesso giorno

LOANO. — Alla distanza di poche ore sono decedutì nella nostra città il sacerdote cinquantacinquenne Domenico Chiappori e la di lui madre ottantaquattrenne. Il caso pietosissimo ha prodotto profonda impressione nella cittadinanza.

Cade sulle uova

ALESSANDRIA. — La contadina Maria Ferrari, da Lilia Parodi, è caduta da una scala sopra un enorme cesto di uova, determinando una... anticipata frittata; nella caduta la Ferrari si è anche fratturato il braccio destro.

PER LE MONDARISO DI VAL CURONE

Alcune importanti adunate

Alessandria, martedì sera.

Sono state disposte a Garadassi, Gremiasco, Montacuto, Montecapraro, Brignano, Frascata le riunioni di tutte le mondine della Val Curone che formano imponenti legioni di lavoratori nella coltura del riso. Alle migliaia di intervenuti ha parlato il dott. Giorgio Bognasi, dell'Unione lavoratori della terra, che ha illustrato le nuove disposizioni emanate dalla superiore Confederazione circa le modalità che devono regolare l'attuale campagna. Dopo aver messo in rilievo le provvide iniziative emanate dal Regime per una sempre maggiore tutela ed assistenza a favore delle mondariso, ha parlato delle innovazioni del nuovo contratto per la imminente stagione, innovazioni che costituiranno un passo risolutivo verso l'adeguamento delle rimunerazioni.

Si è soffermato sull'importante compito delle prime mondine, che avranno quest'anno delicatissime funzioni di ordine sindacale, perchè dovranno essere l'elemento di unione tra le squadre e l'organizzazione. A tal scopo le prescelte, insieme alle cuciniere, dovranno quest'anno frequentare presso le sedi sindacali un apposito corso tenuto da funzionari dell'organizzazione. Infine è stato annunciato che nel prossimo mese di aprile si organizzerà la sagra delle mondine a S. Sebastiano Curone.

Oscura aggressione

COMO. — Vittima di un'aggressione da parte di sconosciuti ha dichiarato all'ospedale, dove si è recato a farsi medicare alcune ferite non gravi, il tintore trentanovenne Dario Cattaneo. I carabinieri stanno indagando.

Vittima del dovere

COMO. — In servizio di perlustrazione con un compagno, a bordo di una motocicletta, l'appuntato dei RR. CC. Francesco Lucchese, d'anni 36, è stato accidentalmente investito da una automobile. Il disgraziato è stato trasportato al nostro ospedale, dove però, malgrado le più amorevoli cure, è deceduto, confortato negli ultimi istanti dai camerati e dallo stesso maggiore cav. Calgaro, comandante la Divisione RR. CC. di Como.

Una brutta caduta

COMO. — Caduto mentre stava giocando, il bambino di tre anni Ferruccio Breona ha avuto la lingua mozzata. Il piccino è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale.

Uccisa dal treno

RHO. — Certa Busti Pierina, di Ernesto, di 18 anni, ieri, al passaggio a livello di Rho, subito dopo il transito del treno merci partito alle 15,40 da Milano, voleva attraversare i binari per quanto le sbarre fossero ancora abbassate, ma veniva investita e stritolata dal treno viaggiatori partito alle 15,10 da Novara. La morte dell'infelice fu istantanea.

Motociclista infortunato

BERGAMO. — In un incidente motociclistico è rimasto gravemente ferito alla testa certo De Danieli, di 49 anni, fruttivendolo di Bergamo. E' stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata per commozione cerebrale.

Un annegato

BERGAMO. — In località Molino Vecchio è stato rinvenuto galleggiante nelle acque della roggia, il cadavere di un uomo dell'apparente età di 50 anni. La salma è stata ripescata e previo sopraluogo dei carabinieri è stata trasportata alla camera mortuaria del cimitero, per essere identificata.

Atterrato dal vento

VICENZA. — Recatosi a Torreselle di Isola Vicentina per affari, Antonio Gemo, di 56 anni, stava facendo ritorno in bicicletta a Castelgomberto quando, per una violentissima raffica di vento veniva proiettato giù per la scarpata. Nella caduta il Gemo andava a sbattere contro un albero riportando gravi fratture multiple in più parti del corpo.

Travolto dal treno

VICENZA. — Un convoglio della tramvia Vicenza-Recoaro ha travolto a Tavernelle un ciclista che era improvvisamente sbandato terminando fra le rotaie. Dal colpo il ciclista, che non è stato ancora identificato perchè sprovvisto di documenti, è stato proiettato al centro della strada, rimanendo cadavere.

Si sfracella cadendo nella tromba delle scale

Vicenza, martedì sera.

Rincasando con la sorella verso la mezzanotte, il commesso di negozio Alberto Regan, di 57 anni, mentre saliva l'ultima rampa delle scale per giungere al suo appartamento, sito al terzo piano di uno stabile in piazza Biade, inciampicava e perdeva l'equilibrio.

Il Regan precipitava paurosamente nella tromba delle scale sfracellandosi. La sorella lo trovava in una pozza di sangue ormai cadavere.

Mentre si lavora intorno a "Uragano ai tropici„

"I film preferisco vederli al cinematografo„

Quelle che adoravano Bob e Clark — Giachetti e Rubi Dalma all'Equatore — Dice Mino Doro... — Tancredi e il bufalo di Blasetti

Come una signorina torinese ha visto per la prima volta "girare„

— *Quanti film avete visto sinora?*

— *Centinaia. E vi dico subito che pochi mi sono piaciuti. Qualche volta mi sono anche chiesta, di fronte a un film brutto, come si faccia a ideare soggetti banali e a realizzarli pessimamente, perchè, neppure a farlo apposta, i soggetti scadenti sono sempre d'accordo con una realizzazione men che mediocre. Come si fa, Dio mio, a fare dei film brutti?*

— *A fare dei film brutti si fa presto. A farli belli ce ne vuole... Ma voi avete mai visto girare un film?*

— *Mai. E sarei tanto curiosa di vedere...*

— *Forse, se vi capitasse di assistere, in uno studio, alla lavorazione di un film, vi rendereste conto, per quel poco che vi è concesso di vedere, di qualcuno dei motivi che decidono della sorte ultima del film stesso.*

— *Conducetemi allora a Cinecittà o a Tirrenia e mi sarà tolta la curiosità. Potrebbe anche darsi che, in seguito, certe mie opinioni, favorevoli e sfavorevoli, sul nostro cinema in genere, debbano essere modificate.*

— *E' un po' difficile che io vi conduca, almeno per ora, a Cinecittà o a Tirrenia, ma è molto probabile che vi accompagni a molto minore distanza, uno di questi giorni, per cercare di appagare il vostro desiderio.*

* *

Questo colloquio s'era svolto all'incirca, qualche giorno fa, tra me e una giovanissima signorina torinese, intelligente e colta, e soprattutto equilibrata nei giudizi per una certa assennatezza che è una delle sue migliori doti. C'è da aggiungere che questa giudiziosa tota, appassionata del cinema, come di altre manifestazioni artistiche, non è stata d'accordo con quelle altre signorine che, allorquando talune Case cinematografiche americane hanno chiusa la esportazione per l'Italia dei loro film, si sono lasciate prendere dalla disperazione, dallo sconforto per non poter più «ammirare» Bob Taylor e Clark Gable, Greta e Marlena, Franchot Tone e Montgomery, la Crawford e la Hepburn, divi dello schermo internazionale e idoli della fantasia accesa di povere ragazze esaltate dalle favole avventurose, dai ricchi abiti delle attrici, dall'avvenenza degli attori...

La nostra signorina torinese, quando ha saputo che di film americani non ne avremmo più visti molti, con Bob e con Franchot, si è limitata a dire:

— *Poco male! Vuol dire che vedremo in minor numero dei film belli e dei film brutti.*

E aveva perfettamente ragione, perchè chi bada al film, e non solamente al sorriso irresistibile dell'attore o all'eleganza dell'attrice, deve convenire che non tutto quello che le Case americane ci ammanivano era roba da lodare. Questo sia detto per la tranquillità delle gagarelle innamorate del torso nudo di Bob e dei baffetti di Clark.

Contro un film rispettabile, quante porcherie ci hanno fatto digerire, per tanti anni, i signori di Hollywood!

* *

Dunque, di fronte al desiderio espresso dalla signorina torinese, così bene educata al vero gusto artistico del cinematografo, non ho potuto fare a meno di accontentarla, prima di quanto sperassi, poichè l'occasione l'avevo a portata di mano.

A Torino, ex-capitale non solo del Regno, ma della cinematografia italiana, dove ancora resiste all'avversa fortuna uno stabilimento, ultimo superstite di una gloria che fu, si gira in questi giorni un film. Se n'è parlato nei giornali; il primo colpo di manovella è stato annunciato come un notevole se non addirittura grande avvenimento cittadino; e, anche se non si è gridato alla famosa rinascita della cinematografia torinese, si è per lo meno detto: «Toh! si gira anche a Torino!...». Questa frase è stata, forse, come un soffio di speranza per quanti credono, non a torto, che una ripresa dell'industria cinematografica torinese possa costituire una fonte di benessere per un certo numero di lavoratori in tal genere di spettacolo, dagli attori alle comparse, dai tecnici agli operai.

A Madonna di Campagna, nello stabilimento dell'Elettra Film, quello che fu della Fert, di indimenticabile memoria, si gira il film Uragano ai tropici (soggetto di Anton Giulio Majano; sceneggiatura di Navaresi e Talamo; regia di Talamo e Faraldo; operatore Tonti; aiuto operatore Fossati. Interpreti principali: Fosco Giachetti, Rubi Dalma, Mino Doro, Osvaldo Valenti, Vinicio Sofia e Aristide Garbini).

I registi Faraldo (seduto) e Talamo, l'aiuto operatore Fossati e, dietro la macchina da presa, l'operatore Tonti.

Il truccatore «rifaceva» il viso a Rubi Dalma

Fosco Giachetti e Rubi Dalma provavano la scena...

Di questo film un gruppo finanziatore, costituito in massima parte di torinesi, è il produttore, e i fratelli Ponzano ne sono i maggiori animatori.

Ho condotto la signorina alla Elettra Film.

— *Ora vedrete come si gira...*

Con noi, nel tassì che ci conduceva a Madonna di Campagna, c'era Mino Doro e Luigi Giordano. Tutti sanno chi è Doro; Giordano è il segretario di produzione del film, ma è soprattutto molto noto a Torino per la sua multiforme attività in ogni iniziativa eccezionale. Poichè, oggi, il film girato a Torino è una cosa d'eccezione, Giordano non può non esservi dentro, magari solo nella qualità riconosciutagli di segretario di produzione.

La prima dichiarazione della signorina, sulla porta dell'Elettra Film, fu:

— *Sono nata a Torino, ma non sapevo che qui fosse stata la Fert. La mamma me ne ha parlato talvolta, quando mi accennava al fascino di Alberto Collo, di Diana Karenne, di Lyda Borelli e di Gustavo Serena, che non ho mai visti sullo schermo.*

— *Altri tempi! Ora ci sono io* — *soggiunse Mino Doro, il quale, a giudizio della signorina, è più simpatico di persona che sullo schermo.*

L'erculeo Tancredi il costruttore di castelli, fortini e palazzi effimeri.

* *

Entrammo nel teatro di posa, attraversando cunicoli e corridoi artificiali creati da scene, assi, apparecchi elettrici posti lì alla rinfusa, nell'attesa di servire o in riposo dopo essere stati utilizzati. La signorina osservava tutto e, solo di fronte a oggetti, ad arnesi, di cui non conosceva la natura o le funzioni, chiedeva informazioni. Per la prima volta vedeva quella roba, ma non per tutta aveva bisogno di delucidazioni, perchè si capiva che non le destavano sorpresa. Finalmente giungemmo nel piccolo recinto della scena che si stava girando.

— *Fosco Giachetti e Rubi Dalma!* — *mi disse subito in un orecchio la signorina, scorgendo i due attori che, sotto il fascio dei riflettori, di fronte alla macchina da presa, provavano la scena.*

Giachetti, aitante nella sua slanciata figura, indossava la tenuta di ufficiale coloniale di chissà quale esercito (forse spagnolo), coperta da un multicolore e pesante «barnus»; Rubi Dalma aveva un leggero vestito stampato a tinte vivaci, e una vaporosa candida cappa a lungo strascico.

La signorina mi chiese:

— *Dove si svolge l'azione?*

— *Nell'alloggio del comandante di un fortino dell'Africa Equatoriale. Giachetti è il comandante: capitano Macres; Rubi Dalma figura sua moglie: Manoela.*

— *E' molto elegante e carina! Ma quello strascico in Africa...*

— *Si vede che all'Equatore usano così...*

La prova continuava: uno, due, tre volte e anche più la scena veniva ripetuta. Ora si girava.

— *Motore - Ciak - Azione* — *ordinò uno dei due registi che io avevo già indicati alla signorina.*

Una, due, tre, quattro volte e anche più fu girata la scena.

— *Perchè* — *mi chiese la signorina* — *ripetono la stessa cosa tante volte? Dio mio, che fatica snervante!*

— *Tante volte, fino alla perfezione, fino a che tutto sia proceduto secondo quanto è stato prestabilito. Si dispone che una scena debba svolgersi in un determinato modo e in una limitata durata; ma basta un nonnulla, un movimento in più o in meno, una battuta fuori tempo, una falsa espressione dell'attore, un qualsiasi inconveniente di luce, di fuoco ottico, e tante altre eventuali manchevolezze, perchè la scena vada a monte e debba essere ripetuta.*

— *Marlene Dietrich ripetette una scena cento volte* — *disse qualcuno ch'era a noi vicino e che aveva ascoltato il nostro colloquio a voce bassa.*

Intanto, mentre io mi intrattenevo, volta a volta, con il direttore di produzione ingegner Ponzano, con l'operatore o con i registi, la signorina osservava, curiosa e attenta, tutto quello che si svolgeva intorno, fermando lo sguardo ora sugli elettricisti che [illegible] potenti fari, ora sull'uomo, che, fuori del campo di presa, era intento a tirare una corda per far funzionare un primitivo ventilatore installato a metà della soletta del fortino, sopra il capo dei due attori. E seguiva l'aiuto operatore che prendeva misure dalla macchina da presa ai vari punti della scena, il truccatore che «rifaceva» il viso a Rubi Dalma, e Giachetti, al quale ogni tanto spruzzavano in faccia dell'acqua che doveva figurare da sudore.

* *

Oramai la signorina aveva visto quanto c'era da vedere per appagare la sua curiosità, e, poichè le operazioni si svolgevano con una monotonia esasperante e nulla poteva più attirare la sua attenzione, decidemmo di andarcene.

Prima di uscire dallo stabilimento l'ingegner Ponzano volle accompagnarci a vedere il fortino in costruzione all'aperto. Questo fortino è una indovinata realizzazione di Italo Tancredi, un praticone del mestiere, che ha già costruito castelli e palazzi effimeri per numerosi film, a Cinecittà e altrove. Non è vecchio, ma è, nel suo campo, un veterano della cinematografia italiana. E' un omone che incute timore a vederlo. «Romano de Roma», è di una forza erculea. Ci raccontava Mino Doro che, quando si girava Terra Madre, Tancredi doveva, in controfigura di un attore, atterrare un bufalo. Tancredi afferrò il bufalo per le corna e lo ridusse ai suoi piedi, ma poichè, terminata di girare la scena, nè lui nè il bufalo si muovevano, il regista Blasetti gli gridò: «Tanarè, a mollala!». Tancredi aveva abbandonato il bestione, ma era questo che, caduto affranto, non si alzava più. Tancredi gli aveva storto l'osso del collo...

Il fortino che Tancredi sta costruendo

* *

Mentre tornavamo in città chiesi alla signorina:

— *Beh! Che ne dite della lavorazione di un film? Voi non ne avete visto che una minima, molto minima parte, perchè una scena in due soli, in una stanzetta, è proprio una cosa irrisoria. Pensate alle scene complicate, alle scene di masse, alle scene all'aperto, in ognuna delle quali vi sono mille e mille altre difficoltà maggiori, di ogni sorta, che moltiplicano il lavoro di tutti, da quello del regista a quello dell'ultima comparsa! Vi sembra una cosa facile fare dei film?*

— *Tutt'altro che facile! Però mi stupisco che, dato che costa tanta fatica e tanto denaro a farli, ci sia talvolta della gente che riesca a sprecare fatica e denaro. Ammesso che un autore possa ideare un soggetto mediocre; ma non c'è il regista o il produttore (evidentemente gente del mestiere) che lo bocci? E se il soggetto è buono e la sceneggiatura non va, non c'è il regista a rivederla? E se il regista non è all'altezza del suo compito, non c'è il produttore o il revisore a controllarlo? E se infatti questa gente non ha capacità, perchè non gira... per un'altra strada?... Ad ogni modo io credo che un film, buono o cattivo che sia, è molto meglio vederlo a cinematografo anzichè nello studio, durante la lavorazione. Io, per esempio, nel vedere girare oggi una sola scena di Uragano ai tropici non ho avuto la più piccola idea di come possa essere questo film, anche perchè non ne conosco la trama. Del resto, pur se la conoscessi, come farei a esprimere un parere (quello di una spettatrice qualsiasi, s'intende) se il film non mi si presenta sullo schermo, nella sua completa realizzazione, per suscitarmi quindi quelle sensazioni, quelle emozioni che solo lo spettacolo, all'infuori dei suoi particolari e dei suoi segreti di lavorazione, può offrirmi?*

* *

Dopo questo discorsetto ho capito che la curiosità della signorina era stata appagata, ma che si trattava della cosa meno importante, mentre i rivelati misteri dello «studio» avevano indotto lei a una nuova valutazione dell'attività cinematografica: quella di poter giustamente rilevare che un film costa tanto lavoro e tanto denaro, e che perciò desta un maggior senso di pena quando riesce brutto!

— *Ora* — *ella ha aggiunto* — *a proposito di Uragano ai tropici, io auguro, per il decoro della nostra Torino, che questo film sia degno dell'antica tradizione cinematografica torinese, e che tutti quelli che oggi vi operano, dai registi agli attori, all'ultimo operaio, possano avere il più gradito premio alla loro fatica: il favore del pubblico. Il mio augurio parte dal cuore ed è il migliore omaggio ch'io possa fare a gente che lavora...*

Testo e foto di **Antonio Barratta**

Margherita Carosio nel Salone de "La Stampa„

Una recente fotografia di Margherita Carosio

Qualche cosa era trapelato, di questa festosissima serata che si prepara nel salone de La Stampa; chi sa poi come! Ma tant'è: da più giorni sono innumeri le telefonate per sollecitare la conferma dell'avvenimento e un invito. Ebbene annunciamo, oggi, con tutta la gioia che non può non accompagnare l'avvenimento, che Margherita Carosio sarà nel salone de La Stampa mercoledì sera, per un concerto che senza dubbio sarà pei nostri assidui come una delle riunioni più brillanti e più gradite dell'intera stagione. Son necessarie altre parole per presentare l'eletta artista?

Il suo temperamento così squisitamente musicale, la sua voce così affascinante e suggestiva, la grazia della sua figura, chi non li ha vivi davanti agli occhi? Una folla enorme ed elettissima gremirà, adunque, domani sera il nostro salone, impaziente e lieta di ammirare e festeggiare Margherita Carosio; conviene ricordare subito, quindi, che gli inviti — distribuiti oggi alle 16,30 dal nostro ufficio organizzazioni — saranno strettamente personali.

Spettacoli

CARIGNANO

Stasera: Monzù, nuova commedia di D'Ambra e Donaudy

La Compagnia Calò-Solbelli, diretta da Romano Calò, che sta per terminare il suo corso di recite al Carignano, mette in scena questa sera, un'altra nuova commedia: Monzù di Lucio D'Ambra e Alberto Donaudy, che in altre città ha ottenuto cordiale successo.

ALFIERI

L'uomo del piacere di Geraldy — Domani: una novità di Jovinelli

ALL'ALFIERI la Compagnia Cimara-Celli-Pavese riprende stasera — come abbiamo annunciato — la divertente commedia «L'uomo del piacere» di Geraldy, che nella particolare interpretazione di Luigi Cimara e dei suoi bravi compagni, è stata calorosamente applaudita in altre città. Domani sera la seconda novità della stagione, «L'approdo» di Gerardo Jovinelli.

CHIARELLA

La nuova rivista di Totò

Ieri sera ha iniziato al Chiarella un breve corso di recite la Compagnia di Totò, che si è presentata con la nuova rivista Tra moglie e marito... la suocera e il dito, di cui è autore lo stesso Totò. Il lavoro, assai gaio, è infarcito di scenette gustose che soprattutto servono a Totò per dare sfogo a quella [illegible] sua eroinata comicità che sempre suscita l'ilarità più viva. Il numeroso pubblico si è molto divertito ed ha calorosamente applaudito il simpatico comico, unitamente a tutti i suoi compagni, tra i quali ricordiamo Cieli Fiamma e Olivia Fried. Anche una farsa: La camera affittata a tre, pure di Totò, che ha concluso lo spettacolo, ha ottenuto successo. Da stasera le repliche.

Un discolo quattordicenne

Fugge di casa per non finire al riformatorio

Finale Ligure, martedì sera.

Un ragazzo di 14 anni è scomparso improvvisamente da casa senza lasciare alcuna traccia. Si tratta di tale Giovanni Pantanella di Mariano, figlio di una guardia carceraria addetta alla Casa di Lavoro di Finalborgo. Il ragazzo, che è un discolo e ha già al suo attivo numerose scappate, doveva quanto prima essere rinchiuso in una casa di correzione. Giorni or sono i genitori non videro più in casa il figliuolo, che non rincasò neppure a tarda ora. La fuga venne subito denunciata ai carabinieri che iniziarono le indagini del caso, ma sinora senza risultato.

Il ragazzo, che è di bassa statura e di colorito bruno, è fuggito per ignota destinazione con solo 5 lire rubate in casa. Egli veste un cappotto scuro con pantaloni alla zuava ed ha un'immaginazione fertilissima tanto da poter facilmente trarre in inganno le persone. Mancando di mezzi è poco probabile che il Giovanni Pantanella si sia potuto molto allontanare.

IN CUCINA E IN CASA

MINESTRA D'ORZO. — Lavare un etto scarso di orzo di qualità e porlo in un paio di litri di buon brodo, lasciando bollire per circa quattro ore e rimestando sovente per evitare che l'orzo attacchi sul fondo della pentola. A cottura completa, togliere dalla fiamma e incorporare due rossi d'uova battuti con poco latte; aggiungere, infine, mezzo etto di formaggio grattugiato.

LE MACCHIE di fango che insudiciano gli ombrelli se refrattarie alla spazzola si possono togliere con una lavatura in acqua calda. Non usare sapone.

I TESSUTI colorati macchiati di ruggine si trattano stendendo sulla macchia un velo di cremor di tartaro. Lasciar riposare qualche minuto e quindi strofinare leggermente con le dita. Risciacquare con cura, ripetendo l'operazione finchè necessario.

STAMPA SERA SPORT

Torino e Juventus si allenano domani

Superata la parentesi imposta dalle partite internazionali italo-tedesche, Juventus e Torino riprendono domani pomeriggio i loro normali allenamenti di Campionato.

Le due squadre torinesi non presentano per ora speciali novità, poichè i loro giocatori si trovano in condizioni normali e nessun esperimento tecnico particolare è alla vista.

La Juventus, come è noto, riceverà domenica il Bologna, capolista della classifica, mentre il Torino andrà a Napoli.

Italia-Ungheria di atletica avrà luogo il 22 luglio

Roma, martedì sera.

L'incontro di atletica fra le squadre rappresentative d'Italia e di Ungheria, che non si è potuto disputare nello scorso mese di settembre per i noti avvenimenti politici, si disputerà in Italia in data 2 luglio p. v., in una città da destinarsi.

Pedalate fuori gara

Bartali velocista

[illegible]

Astolfi latitante?

[illegible] ... l'ultimo momento, il direttore del velodromo dovette ricorrere a Falk Hansen junior, occasionalmente presente. E Furano, a quanto pare, non è stato malcontento della sostituzione.

Era a Milano

Astolfi, che i giornali francesi, hanno tacciato di... disertore, per non essersi presentato alla riunione di mercoledì, a Berlino era, tutto tranquillo ed ignaro, non già in fuga o nascosto in un bosco, ma a casa sua, a S. Giuliano Milanese. Astolfi dice che della seconda riunione non ne sapeva nulla e che, anzi, lasciò Berlino domenica mattina, irritatissimo per la sconfitta patita. Sconfitta che il nostro più serio candidato al titolo mondiale dei dilettanti attribuisce al fatto di non aver potuto gareggiare con la sua bicicletta, che non era giunta a Berlino, ma bensì con un'altra, di fortuna, imprestatagli da Battaini.

1600 franchi di multa

La Sei Giorni parigina, testè terminata, ha battuto tutti i primati precedenti, di pubblico, di cassetta, di premi e di... multe. Su quest'ultimo primato viene citato perchè trattasi non già d'un «massimo», ma di un «minimo», che torna a tutto onore dei corridori e della loro lealtà. Infatti, mentre la media delle multe delle passate Sei Giorni era di quindici o ventimila franchi, stavolta il totale è stato invece di soli 1600 franchi. E sì che la giuria non scherza. Si pensi che la coppia Girard-Goujon è stata multata di cento franchi perchè, dopo avere tentato una fuga per la conquista di un traguardo a premio ed aver realizzato mezzo giro di vantaggio, vista il traguardo, anzichè insistere nella fuga, rallentava e si lasciava raggiungere.

Viaggio fruttuoso

Una squadretta di giovani «allievi» savonesi, è venuta a Torino ad incontrare, in casa loro, nella Coppa A. Montanaro, i corridori piemontesi. Trattasi di Ratto, Gili e Malni, del G. S. Ghelardi di Savona. Il viaggio s'è concluso, per i liguri, in modo alquanto soddisfacente, perchè il terzetto s'è aggiudicato non solo la miglior classifica collettiva, ma anche il primo, secondo e quarto posto individuale.

E' in forma

Gli scommettitori che, in occasione della recente «Sanremo», avevano dato, al totalizzatore, le loro preferenze a Deforge, non erano, poi, fuori di senno. Perchè il francese — sfortunato nella «classicissima» — ha poi dimostrato d'essere veramente in forma. Vincendo, cioè, a Parigi, il Criterium Nazionale della Strada, davanti al «Bordeaux-Parigi» Laurent, a Jaminet ed al risorto Speicher.

L'incontro De Leo-Koeblin rinviato al 6 aprile

Berlino, martedì sera.

L'incontro tra il campione d'Italia Sante De Leo e l'ex-campione di Germania Arno Koeblin, fissato per il 1.o aprile ad Amburgo, è stato rinviato al 6 aprile. Nella stessa serata combatterà anche Dejana contro un ottimo pari peso tedesco.

TRA I BOCCIOFILI

850 concorrenti alla prima gara individuale

[illegible]

NOTIZIARIO ALESSANDRINO

[illegible]

UNO STRANO INCIDENTE

Colpito da una gallina in volo perde il controllo dell'auto e va a finire in un fosso

Rovigo, martedì sera.

Certo Arturo Speranzini di Domenico, di 37 anni, viaggiatore di commercio abitante a Belluno, mentre con la sua automobile [illegible]

Due incrociatori inglesi in visita a Rapallo

Rapallo, martedì sera.

Sono attesi per domani gli incrociatori inglesi Sussex, comandante Hamminck e Shropshire, comandante Bisset, che si fermeranno fino al 4 aprile. L'incrociatore Sussex batte la bandiera dell'ammiraglio Cuningham.

PASSATEMPI

ANEDDOTO CIFRATO

A numero eguale corrisponde lettera eguale. Le parole nelle caselle a bordo ingrossato hanno i seguenti significati:

A) Operetta di Mascagni
B) Furore bollente
C) La targa di Firenze
D) Drappo liscio di seta
E) Andato
F) La nota che dà il diapason
G) Feriscono tutte, l'ultima uccide
H) Simbolo del Cobalto
I) Mèta artica e gioco sportivo
K) Punto cardinale
L) Andar
M) Sigla della Dominante
N) Proverbialmente conducono a Roma
O) Numero perfetto
P) Semi di carte... campioni sportivi.

INTARSIO

(xmoxxoo)

E' l'avverbio del futuro
Fiocchi bianchi sulle porte
Qui il martello, sta sicuro,
Sa forgiare l'armi corte.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Parallelogramma:

C
MAS
MONCO
MONTANO
MONTATORE
CANTATORI
SCATOLE
ONORE
ORI
E

Casellario:

NENIE
NEMEI
NORIA
NERVI
NEVAI

Appendice di STAMPA SERA (17)

LA FOLLIA DELL'ORO

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

«Per me basterà la certezza di aver vinto la resistenza della materia e la mia soddisfazione personale». Egli è la sobrietà in persona! E per quel che riguarda i nostri vestiti, guardaci!

Rideva d'un bel riso giovane e giocondo...

Egli l'ascoltava, la vedeva ridere! Vedeva in lei, la bellezza, la giovinezza personificate! La teneva fra le braccia, tutta purezza, tutta innocenza.

Nora chiuse gli occhi e gli porse le labbra...

Intanto le ore passavano, minuto per minuto. La luce comparve lentamente dietro i vetri, poi l'alba entrò quasi furtivamente nel laboratorio...

Una campana suonò, vicina, e pure velata.

— La campana di Nostra Signora di Lourdes! — disse a bassa voce Giovanni. — La si sente solo quando soffia il vento di nord-est... Sono le sei e mezzo... Questo campanello annunzia la prima messa.

— Sì — disse Nora. — Non abbiamo più che un'ora di tempo...

Si alzò, andò verso il forno e gli stese sopra una mano. Era ancora troppo caldo, ma certamente in esso il metallo in fusione si era già solidificato.

Anche Van Ottawa si era avvicinato e faceva la stessa verifica.

— Bisogna levarlo? — chiese l'ingegnere?

— Sì! — disse l'alchimista. — Avete il necessario?

Giovanni fece un cenno affermativo, poi si recò in un'altra parte dell'officina a cercarvi due [illegible] di ferro solido, più una catena.

Unendo i loro sforzi l'alchimista e Giovanni riuscirono a levare il crogiuolo dal forno.

— E adesso bisogna portarlo a casa mia! — disse l'ingegnere. — Lo depositeremo nella corte e con la lancia che serve per lavare la macchina, lo raffredderemo subito. Credo che non vi sia nessun inconveniente a fare questo.

— Nessuno, infatti — disse Van Ottawa.

Fu Nora che si incaricò di irrorare il crogiuolo, mentre Giovanni rimetteva tutto a posto nell'officina... Quando egli ritornò il crogiuolo fumava ancora. Infine Van Ottawa sollevò qualche cosa che porse a Giovanni che lo trasportò subito nel suo laboratorio e l'esaminò curiosamente.

La crosta metallica che si era formata sopra la massa in fusione, presentava le stesse caratteristiche del campione che lo scienziato gli aveva presentato giorni prima all'esame. Sotto questa massa nerastra dei riflessi bruni di ematite che aveva la caratteristica apparenza di una spugna, tanto era forata, era un blocco metallico di un giallo pallido, opaco, che doveva pesare non meno di tre o quattro chili.

— E' oro, questo? — chiese Giovanni.

— Sì — rispose Van Ottawa. — Ed eccone la prova. Questo oro di cui mi servo è di dodici carati. Potete comparare e giudicare tra il mio oro di sintesi e lui. Sapete come fare?

— Teoricamente sì... Praticamente no.

Il vecchio sorrise.

— L'acqua regale — disse poi — attacca e dissolve l'oro. Più è puro e più l'effetto è rapido, mentre invece lascia intatti le leghe che sono state introdotte per la confezione dei gioielli e delle monete... Ecco, io soffrego questa stessa pietra sull'oro di sintesi... I due segni lasciati sulla pietra nera sono apparentemente identici, non è vero?

— Sì — disse Giovanni.

— Ecco l'acqua regale che non è che una miscela di acido [illegible] e di acido cloridrico. Con questa bacchettina di vetro, io metto qualche goccia del liquido sulle tracce d'oro... Guardate...

Giovanni osservava con attenzione la pietra di paragone. Vide che la traccia dell'oro di sintesi si scioglieva con rapidità, mentre quell'altra traccia si scioglieva più lentamente. Della prima non rimase che un leggero segno giallastro, mentre del secondo restò una linea biancastra e opaca.

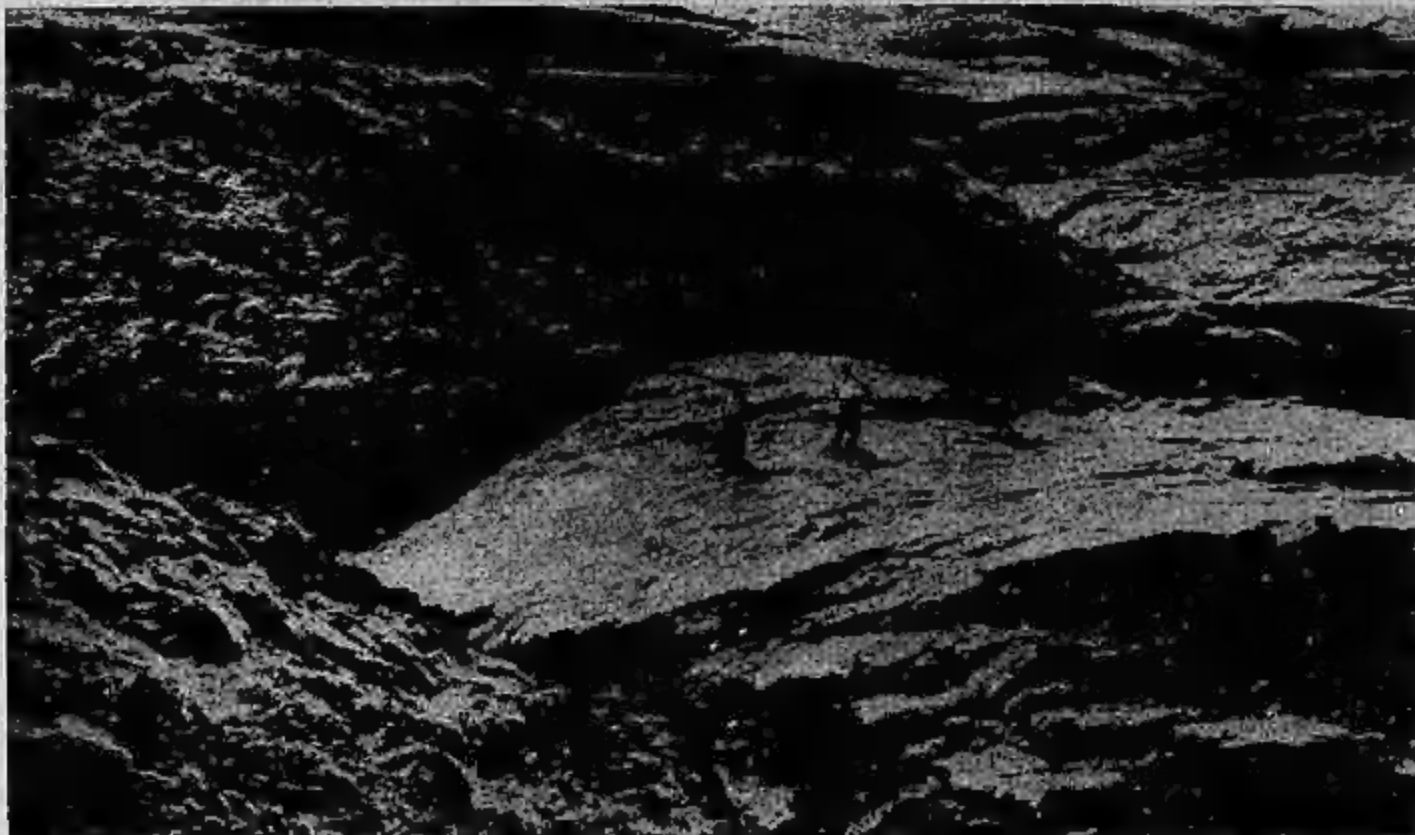
— Non è sufficente questo ? — chiese Van Ottawa pieno d'orgoglio. — Siete convinto ora, signor scettico?

— Oro! Proprio dell'oro! — disse Giovanni.

E stette stupito, quasi incredulo, davanti al miracolo. Il sogno, il miraggio che aveva turbato tante menti fino alla follia si era finalmente tradotto in realtà!

(Continua)

FRANCO
HA ATTACCATO SU TRE FRONTI

L'offensiva nazionale si è scatenata quasi contemporanea su tre fronti, sorprendendo e travolgendo le forze rosse, che ora volgono in fuga. Iniziatasi nel settore di Cordova, ove i marocchini del generale Yague e gli andalusi del generale Muñoz Castellanos sono penetrati in profondità, conquistando il bacino minerario di Almaden, noto per i ricchi giacimenti di mercurio, l'offensiva è proseguita nel settore di Toledo, ove i valorosi Legionari hanno travolto le difese nemiche e puntano su Ciudad Real, seguita tosto da un attacco a sud di Siguenza, ove i nazionali scendono su Guadalajara. L'impeto offensivo minaccia, a nord, di travolgere Madrid, con manovra aggirante, mentre, a sud, tende a far convergere le forze legionarie, marocchine e andaluse su Ciudad Real. La foto mostra un bombardamento delle linee rosse presso Madrid.

Una montagna che cammina

Il fatto avviene in California. Si tratta del Monte Gilroy, le cui pendici si spostano con minacciosa regolarità di alcuni metri al giorno. Gruppi di geologi studiano sul posto il fenomeno.

Il cantiere sepolto da due valanghe

Due successive valanghe hanno sepolto, come è noto, un cantiere di operai sul pirenaico Lago di Izourd, causando la morte di 30 persone e il ferimento di altre venti. Ecco il trasporto a valle delle vittime.

Roma celebra il XVI Annuale dell'Arma Azzurra

Dinanzi a 18.000 avieri e 6700 preavieri della G.I.L., schierati in piazza Venezia, il Duce ha solennemente consegnato stamane sul Vittoriano i segni azzurri del valore ai congiunti dei gloriosi Caduti dell'Aria e ai valorosi reduci delle campagne d'Africa e di Spagna. Ventidue Medaglie d'oro e 84 Medaglie d'argento attestano di quanta gloria si sia ammantata l'Arma del cielo. La foto ci mostra l'immensa distesa di tende che ospitano gli avieri e i preavieri al Campo Parioli.

Due gemelli... a distanza di un mese

E' quanto è successo alla signora Robert Scherle dello Stato di Indiana. Quattro settimane dopo la nascita del figlioletto che tiene in grembo essa ha dato alla luce un secondo bimbo. La foto è stata còlta pochi giorni prima dell'eccezionale evento e mostra la madre fra i propri figlioli.